



ASSEMBLEA ORDINARIA 2017

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2016
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione.....	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 10
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 13
3. – Altre informazioni.....	“ 42
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 43
Conclusioni.....	“ 45
PROSPETTI DI BILANCIO	“ 47
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO.....	“ 57
Parte A. – Politiche Contabili	“ 59
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	“ 89
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 105
Parte D. - Altre informazioni.....	“ 116
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 161
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 165

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Gianmarco Dotta – *Vice Presidente*

Monica Pilloni – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Libero Muntoni – *Consigliere*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Umberto Nulli – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Roberto Mezzolani – *Presidente*

Paolo Meloni

Gian Luca Zicca

Sindaci supplenti

Giorgio Graziano Cherchi

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2016

Signori Soci,

nel corso del 2016 il Confidi Sardegna si è impegnato, in coerenza con quanto realizzato nei precedenti esercizi, a perseguire gli scopi statutari con l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Con provvedimento del 6 aprile 2016 della Banca d'Italia, Confidi Sardegna è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario.

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da una congiuntura economica ancora sfavorevole seppur mitigata da deboli segnali di miglioramento. Gli indicatori economici evidenziano una lieve crescita del PIL, una timida ripresa della domanda interna, peraltro sempre molto debole, fattori che non rappresentano comunque l'inversione di tendenza auspicata da anni.

Tale scenario economico ha continuato ad influenzare notevolmente anche la politica gestionale del Confidi Sardegna, sempre orientata alla corretta e prudente valutazione del rischio, al rafforzamento della copertura dei rischi assunti sulle garanzie concesse ed alla definizione di nuove strategie di sviluppo tese ad accompagnare le iniziative imprenditoriali delle aziende, non solo attraverso la tradizionale garanzia consortile concessa agli Istituti di Credito convenzionati, ma anche attraverso la concessione di garanzie su differenti strumenti finanziari e mediante la fornitura di uno specifico e specialistico supporto consulenziale in materia di credito e finanza.

L'esercizio 2016 si è chiuso, stante il persistere delle incertezze originate dalla crisi finanziaria, economica e produttiva che hanno interessato il territorio regionale di riferimento, con un risultato economico fortemente negativo.

Permane comunque un solido assetto patrimoniale, adeguato a coprire sia i rischi attuali, sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

1. Il quadro generale di riferimento

Nel corso del 2016 l'**andamento economico internazionale** è stato generalmente caratterizzato da un percorso di crescita che ha interessato le principali variabili reali e monetarie mondiali. Il valore del PIL è aumentato in misura complessiva del 3,1%. I Paesi più avanzati, e gli Stati Uniti in particolar modo, hanno trainato il versante della crescita globale mediante una forte ripresa delle esportazioni verso l'estero ed un parallelo incremento della domanda di consumo interna. I dati sul PIL testimoniano di una ripresa molto maggiore rispetto alle previsioni iniziali basate sui dati degli anni pregressi (3,5%). Regno Unito e Cina hanno, invece, mantenuto un trend di crescita invariato (rispettivamente, del 2,4% e del 6,7%) determinato rispettivamente dalle ripercussioni sulla domanda interna ed estera connesse alla fuoriuscita dall'Unione Europea, e dai margini di indebitamento ancora elevati dei soggetti economici pubblici e privati con sede a Pechino. Le economie emergenti alternano, invece, picchi espansionistici (India, con +7,3%) a inflessioni economiche e produttive consistenti (Brasile, con -2,9%, e Russia, con -0,4%). A ciò si lega la dinamica dei prezzi, con livelli di inflazione al consumo a valori crescenti nei contesti economici più avanzati di USA, Giappone e Regno Unito, a differenza dell'area economica più incerte della Cina, del Brasile e della Russia dove si è marginalmente ridotta. Il trend globale ha di fatto risentito delle scelte economiche operate dai maggiori esponenti della scena politica mondiale, soprattutto in ambito commerciale. Al tale riguardo, la ripresa del commercio estero ha interessato soprattutto le economie emergenti a scapito dei paesi più avanzati, dove si è invece fatta registrare una sostanziale stagnazione degli investimenti. Sul fronte monetario, Inghilterra e Giappone hanno mantenuto generalmente un approccio graduato su tassi vicini allo zero in linea con i fatti politici di rilievo del contesto interno ed estero. Nei paesi di recente sviluppo, le scelte si sono invece orientate su manovre a carattere maggiormente espansionistico.

Nel **contesto europeo**, i volumi produttivi interni hanno trovato un margine di miglioramento debole ma continuo in risposta soprattutto agli stimoli interni della domanda, con valori del PIL che sono aumentati dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Parallelamente, l'inflazione si è attestata su valori maggiori rispetto al passato ma non stabilizzati su un trend di crescita robusto e duraturo e, anche con riguardo al futuro, le aspettative non sembrano riflettere ipotesi consistenti di crescita. La manovra monetaria della BCE ha puntato su un programma di acquisti che si sposa con l'obiettivo di stabilità dei prezzi, interessando un vasto insieme di titoli pubblici e privati. Le scelte politiche della BCE si sono, quindi, positivamente riflesse sul costo del credito, che ha subito una forte riduzione sia con riferimento ai prestiti erogati alle imprese che a quelli del comparto privato per l'acquisto di abitazioni.

Sul **fronte finanziario**, le dinamiche politiche ed economiche congiunturali si sono riflesse sul rendimento dei titoli di stato di lungo periodo, facendo segnare un rialzo dei valori nell'area statunitense soprattutto in seguito alle elezioni presidenziali del paese. L'andamento europeo dei

tassi si è invece mantenuto basso, dove le manovre di politica monetaria hanno frenato l'incremento dei tassi di lunga scadenza.

La **situazione economica italiana** ha fatto registrare un percorso di crescita della ricchezza interna a partire dal terzo trimestre del 2016, soprattutto grazie al sostegno degli investimenti produttivi e, in buona parte, alla domanda interna. Tale dinamica espansiva ha continuato a protrarsi fino alla fine dell'anno di riferimento. In particolare, il profilo produttivo delle imprese nazionali non ha interrotto il proprio ciclo di ripresa a partire dalla fine dell'esercizio 2015 in risposta ad una generale maggiore fiducia degli investitori del settore industriale e del comparto manifatturiero, in particolare. Le spese sostenute si sono concentrate sull'acquisizione di macchinari e di mezzi di trasporto, che hanno accresciuto la quota di capitale accumulato rispetto al periodo precedente, e sono previste in ulteriore aumento per l'anno corrente grazie, in particolare, al piano di incentivi stanziati a favore dell'acquisto di beni tecnologici e della riduzione del costo capitale. L'inflazione in crescita, infine, ha contribuito a dare maggiore spazio agli investimenti imprenditoriali. Con riferimento alla domanda interna, si segnala un tasso di aumento più contenuto. Il sostanziale freno alla variazione positiva dei consumi delle famiglie italiane non ha, tuttavia, mostrato coerenza rispetto alla crescita del margine di ricchezza privato, dovuto essenzialmente ad un aumento della propensione al risparmio e ad una maggiore certezza sul valore dell'abitazione di proprietà posseduta. Parallelamente il quantitativo del debito contratto dal settore privato è lievemente diminuito. Contrariamente ai primi mesi dell'anno, la situazione dei rapporti con l'estero ha ripreso ad attivarsi positivamente alla fine del periodo con un miglioramento della posizione netta sul fronte extranazionale. Sul fronte occupazionale, i dati rinvenuti tendono ad allinearsi a quelli di generale ripresa economica del paese, facendo segnare un incremento del numero degli occupati dipendenti, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato. Parallelamente, il tasso di disoccupazione ha iniziato ad arrestarsi in linea con le aspettative di miglioramento del paese, così come il costo del personale a carico dei datori di lavoro. L'attività bancaria e creditizia si è ben inserita nel quadro di generale espansione economica nazionale. In particolare, i segni positivi si sono osservati nei dati riferiti alla concessione dei prestiti alle famiglie, pur se con una dinamica non del tutto coerente a quella che ha riguardato il settore delle imprese, ambito in cui permangono grosse differenze legate al comparto specifico di attività economica. Le condizioni applicate sui tassi di erogazione del credito sono state in linea con le politiche non aspre degli anni precedenti. In termini di qualità creditizia, il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso lievemente e in misura graduale rispetto all'anno precedente. Sostanzialmente stabile si è mantenuta l'attività di raccolta. Al riguardo, è da segnalare l'approvazione da parte del Governo italiano, alla fine di dicembre 2016, degli interventi a sostegno di banche o gruppi bancari italiani in ambito di liquidità e di rafforzamento patrimoniale.

Nella **regione Sardegna**, l'andamento economico reale ha fatto registrare valori sostanzialmente in linea con la ripresa già avviata a partire dall'anno precedente, seppure attestata su valori ancora

deboli e precari. La ragione dell'incedere incerto è da ricercare in aspettative non stabilmente posizionate su valori crescenti riguardo alle dinamiche della domanda di prodotti regionali; per la stessa ragione si sono quindi osservati programmi di investimento modesti e lievemente ridotti rispetto all'esercizio 2015 da parte delle industrie regionali. I settori in crescita sono stati principalmente quello manifatturiero e immobiliare, mentre miglioramenti più modesti si sono registrati nell'area dei servizi e del commercio; i trasporti sono stati invece vittima di un calo del fatturato contrariamente al versante turistico, in cui l'attività è ulteriormente cresciuta in continuità rispetto ai valori dei tre anni precedenti. Sul fronte delle esportazioni verso l'estero, il contributo regionale al dato nazionale è stato invece negativo. Per quanto riguarda la situazione del mercato lavorativo, i numeri non sono stati confortanti in riferimento al quantitativo di occupati in rapporto allo scorso anno, facendo segnare una diminuzione in tal senso. Anche il dato medio dei lavoratori autonomi in relazione al periodo precedente si è ridotto e, analogamente, la situazione per gli occupati inquadrati come dipendenti. Il tasso di disoccupazione è, invece, lievemente diminuito e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è stato ridimensionato nel numero di ore autorizzate. Fortemente instabile risulta ancora la situazione finanziaria della regione, con una crescita modesta dei prestiti erogati dalle banche al comparto del settore economico privato delle famiglie consumatrici e con un parallelo calo di quelli stanziati a sostegno degli investimenti imprenditoriali. Nell'ambito del settore produttivo, il credito bancario e finanziario è intervenuto soprattutto in favore del settore manifatturiero e non si è distribuito in maniera omogenea in tutti i comparti industriali. Dal lato della domanda, le richieste di prestito sono aumentate nello stesso comparto e si sono convogliate in particolar modo verso l'ambito dei nuovi investimenti. Anche dal lato dell'offerta, le scelte hanno dato riscontro sostanzialmente positivo con un incremento delle quantità e un miglioramento della qualità del credito erogato. Il tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine ha segnato un lieve calo per quanto attiene alle imprese di dimensioni maggiori; di uguale segno l'andamento dei costi per prestiti di lungo periodo. Molto più decisa, invece, la crescita dei finanziamenti per i consumi privati delle famiglie residenti in regione, sia da parte delle banche che delle altre società finanziarie eroganti. La domanda, in tale ambito, è stata rivolta soprattutto al sostegno dell'acquisto di abitazioni e si è accompagnata ad un'offerta degli enti sempre meno aspra e restrittiva. In termini di qualità del credito, si è assistito ad una consistente contrazione dell'aggregato relativo al flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti vivi. Tale variazione migliorativa ha, inoltre, interessato oltre alle imprese più grandi e stabilmente radicate sul territorio regionale, anche il comparto delle PMI, seppur in maniera fortemente diversificata rispetto ai diversi settori di produzione. Dal lato del risparmio, è aumentato il volume di depositi detenuti da famiglie e imprese, soprattutto in riferimento a quelli di lungo periodo, e si è ridotto il tasso di remunerazione offerto dalle banche per tutte le complessive forme tecniche di detenzione, dai depositi a vista a quelli di durata e le obbligazioni bancarie.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi il modello organizzativo è articolato per processi quale insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono state emanate dal Direttore Generale le procedure operative quali fonti normative interne di secondo livello.

Inoltre, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha predisposto e approvato il Modello Organizzativo, gestionale e di controllo, redatto ai sensi del predetto decreto 231/2001 e deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza al fine di vigilare sulla concreta applicazione del citato Modello. Nel corso del 2016, l'Organismo di Vigilanza (di composizione monocratica) ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle verifiche svolte.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di *risk mitigation*;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dalla funzione di Compliance. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello

svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento dell'assetto organizzativo disciplina il ruolo e le responsabilità delle Funzioni aziendali il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2016 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventiquattro risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2016	1	5	18
Titolo di studio: laurea	1	5	13
Titolo di studio: diploma	//	//	5

2.2 Profilo finanziario

Come si può osservare nelle tabelle che seguono, la struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del totale attivo/passivo pari a €/mgl 1.168, riconducibile prevalentemente alle risorse assegnate per l'anno 2016 dalla Regione Autonoma della Sardegna a valere sugli stanziamenti del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015"¹ e sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016², pari a complessivi €/mgl 1.760, risorse che trovano allocazione tra i Crediti, cresciuti complessivamente di €/mgl 3.514.

L'ulteriore aumento registrato dai crediti è da ascrivere prevalentemente alla strategia di investimento della liquidità aziendale disponibile, coerente con le policy interne, perseguita anche nel corso dell'esercizio 2016 dal Confidi. Questa infatti da un lato ha determinato un decremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2015, e dall'altro un incremento di operazioni finanziarie di impiego della liquidità aziendale, che nel rispetto dei principi IAS, trovano rappresentazione tra i Crediti. Tale circostanza si può meglio cogliere nella tabella esposta nel successivo par. 2.2.1.

¹ Determinazione n. 837/42388 del 30.12.2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31.01.2017. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.57/10 del 25.11.2015.

² Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione 20120/728 del 15.12.2016. Le risorse sono state erogate solo parzialmente a fine anno e non sono ancora state utilizzate.

Dalla lettura dei dati di seguito riportati si osserva inoltre un incremento delle attività materiali (+ €/mgl 641) da ascrivere in via prevalente ai lavori di ristrutturazione dell'immobile destinato ad accogliere gli uffici della sede centrale di Cagliari, oggi ubicati, in parte, in locali non di proprietà.

Per quanto attiene il passivo, la variazione registrata dalla voce dei "Debiti – Fondi di terzi in Amministrazione" è da ricondursi a due fenomeni: da un lato allo stanziamento dell'annualità 2016 dei Fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi, e dall'altro agli utilizzi dei fondi stanziati in precedenza, pari a complessivi €/mgl 44³ con riferimento ai Fondi Ras annualità 2013 e 2014 e per €/mgl 317 del Fondo Antiusura.

In conclusione si evidenzia il forte incremento registrato dalle Altre passività, da ricondursi in via prevalente alle importanti rettifiche di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	-	1		1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.901	9.815	(2.914)	2.914	
Crediti	32.814	29.300	3.514		3.514
Attività materiali	2.607	1.966	641		641
Attività immateriali	4	5	(1)	1	
Attività fiscali	30	58	(28)	28	
Altre attività	1.007	1.052	(45)	45	
Totale dell'attivo	43.364	42.196	1.168	2.988	4.156

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	4.447	3.003	1.444	1.444	
Passività fiscali	1	15	(14)		14
Altre passività	15.615	14.368	1.247	1.247	
Trattamento di fine rapporto del personale	395	336	59	59	
Fondi per rischi ed oneri	387	385	2	2	
Patrimonio netto	22.519	24.089	(1.570)		1.570
Totale del passivo e del patrimonio netto	43.364	42.196	1.168	2.752	1.584

Dalla lettura del rendiconto finanziario⁴, redatto con il metodo diretto, si osserva che nell'esercizio 2016 è stata generata liquidità per complessivi €/mgl 3.946 (€/mgl 4.499 nel 2015). Tale circostanza

³ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

⁴ Nel rendiconto finanziario le disponibilità dei conti correnti liberi sono state assimilate alle disponibilità di cassa.

è da riferirsi sostanzialmente all'attività operativa, che ha generato liquidità per €/mgl 4.574 (€/mgl 4.466 nell'esercizio precedente). Tale dato è la risultante della liquidità generata dalla gestione per €/mgl 187 (€/mgl 541 generati nel 2015), la cui flessione è da ascrivere prevalentemente alla riduzione del margine di intermediazione, come più dettagliatamente descritto oltre, dalle attività finanziarie per €/mgl 2.861 (€/mgl 1.046 nell'esercizio precedente) e dalle passività finanziarie per €/mgl 1.526 (€/mgl 2.880 nell'esercizio precedente). Inoltre è stata assorbita liquidità dall'attività di investimento (€/mgl 661) ascrivibile principalmente ai lavori di ristrutturazione dell'immobile, come sopra illustrato.

I flussi delle passività finanziarie sono da riferirsi sostanzialmente alle erogazioni da parte della Regione Autonoma della Sardegna dei fondi stanziati per l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi (€/mgl 1.955) e alle escussioni a valere sui fondi nazionali per la prevenzione del fenomeno dell'usura (€/mgl 317).

Per quanto concerne **l'operatività**, nel corso dell'esercizio 2016 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento dei servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2016 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Sono proseguiti gli incontri periodici con gli istituti di credito finalizzati, non solo al miglioramento delle condizioni previste dalle convenzioni, ma anche ad ottimizzare, secondo le diverse tipologie di aziende, l'offerta di forme di finanziamento maggiormente adeguate alle caratteristiche di ciascuna impresa. Ai fini della mitigazione del rischio si è inoltre proseguito nell'azione di sensibilizzazione degli istituti di credito sulla definizione degli interventi da assumere in maniera tempestiva all'emergere di anomalie d'utilizzo da parte dei soci del Confidi, delle linee di credito garantite.
- Nel corso dell'esercizio, sempre nell'ottica della diversificazione del portafoglio, è proseguita l'attività di penetrazione nel comparto agroalimentare e nel settore primario, già avviata negli anni precedenti. Sono in fase di definizione specifici accordi di partnership con operatori del settore tesi ad accrescere ulteriormente la presenza del Confidi Sardegna in tali comparti anche attraverso l'individuazione di prodotti finanziari specifici a condizioni vantaggiose, nonché di forme di copertura del rischio.
- È stato siglato un importante accordo con un pool di primari Consorzi Fidi al fine di offrire alle aziende ulteriori servizi e nuovi strumenti finanziari. Oltre alle azioni volte a favorire il processo di "capitalizzazione", internazionalizzazione, efficientamento energetico e produttivo, intraprese negli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio, infatti, è stato avviato un importante progetto

volto ad accompagnare le aziende nel processo di emissione di cambiali finanziarie e mini bond, compreso il supporto della garanzia consortile. Si sono tenuti numerosi incontri con le imprese associate finalizzati alla presentazione dell'iniziativa, degli adempimenti connessi e dei relativi costi, che grazie all'intervento del pool risultano fortemente competitivi anche rispetto alle condizioni bancarie praticate alle primarie imprese.

- In considerazione delle nuove disposizioni normative che, nell'ambito del sistema dei Consorzi Fidi, attribuiscono ai soli Confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B. la possibilità di rilasciare garanzie dirette, è stato siglato un accordo con un mediatore creditizio iscritto nell'elenco tenuto dall'O.A.M. ed operante su tutto il territorio nazionale finalizzato a potenziare tale settore d'attività e a rendere maggiormente fruibile alle aziende il servizio.
- E' stata ampliata il numero degli aderenti al contratto di rete a carattere nazionale "Rete Fidi Italia", stipulato lo scorso esercizio, che vede attualmente la partecipazione di dodici Confidi vigilati aderenti a Federconfidi ed operanti sull'intero territorio nazionale. Il contratto contempla lo sviluppo di attività e sinergie comuni finalizzate al contenimento dei rischi, al contingentamento dei costi operativi e di struttura, alla razionalizzazione della rete commerciale col fine di accrescere la propria posizione competitiva, espandere l'attività e migliorare i margini di intermediazione. Allo stato attuale la Rete sta perfezionando l'adesione al programma FEI-Cosme – Programme for the Competitiveness of the Enterprises and SMEs 2014-2020 - per l'accesso alla controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti riguardanti quelle operazioni e settori di attività della clientela, cui è preclusa, sulla base dei relativi regolamenti, la controgaranzia del Fondo Centrale gestito da Mediocredito e del Fondo di Garanzia gestito da S.F.I.R.S.
- E' proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" - fondo istituito da Torre SGR S.p.A. in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli. Allo stato attuale sono stati selezionati i progetti delle iniziative relative ai comuni di Cagliari, Olbia, Quartu Sant'Elena e Oristano. Il Fondo, al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, rappresenta un'importante opportunità per tutti gli operatori legati al comparto dell'edilizia, in quanto potranno beneficiare dei positivi riflessi economici, diretti e indiretti, che la realizzazione dell'intervento di Housing Sociale produrrà in Sardegna.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato al Confidi Sardegna per l'annualità 2016⁵ €/mgl 1.404 a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 e €/mgl 356 a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della

⁵ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016⁶, di cui €/mgl 299 sono state anche erogate. Le risorse assegnate rivestono la natura di “fondi di terzi in amministrazione” esposti in bilancio nella voce “Debiti”, con contropartita iscritta nella voce “Crediti” per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora liquidate, coerentemente con quanto disposto dal Disciplinare di attuazione⁷. A fine 2016 sono inoltre state erogate le somme assegnate per l’annualità 2015 a valere sul “Fondo unico ex L.R. 14/2015”. Si evidenzia che ad oggi non risulta ancora emesso il giudizio del Consiglio di Stato, atteso già dal 2014, al quale la controparte ha proposto appello contro la sentenza n. 480/2013 con la quale il TAR Sardegna ha accolto il ricorso presentato dal Confidi Sardegna contro le determinazioni della Regione Sardegna, sulla ripartizione delle risorse assegnate quale contributo destinato all’integrazione dei fondi rischi⁸ per l’anno 2011. L’udienza si è tenuta il 16 marzo u.s., anche se la relativa sentenza non è ancora stata pronunciata.

- Sebbene si confermi il ricorso sistematico del Confidi Sardegna ai Fondi di garanzia pubblica, nell’ottica della copertura dei rischi assunti, nel corso del 2016 si rileva una complessiva riduzione dello stock di controgaranzie acquisite (passate da €/mgl 24.656 ad €/mgl 21.824). Nello specifico, diminuisce del 15,8% l’operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (L. 662/96), quale conseguenza dell’azione di disintermediazione operata dagli Istituti di Credito, orientati verso la ricerca esasperata del minore assorbimento patrimoniale, con conseguente tendenziale ricorso alla garanzia del Confidi solo in via residuale, limitatamente ad operazioni relative ad imprese escluse dalla copertura del Fondo Centrale di Garanzia per settore, dimensione o per assenza dei parametri economico – finanziari. Se lo stock di controgaranzie acquisito dal Mediocredito Centrale passa da €/mgl 11.336 ad €/mgl 9.540, quello concesso dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa, segna una contrazione più contenuta, attestandosi ad €/mgl 12.287 (rispetto ad €/mgl 13.320 del 2015), a conferma della minore incidenza del fenomeno della disintermediazione creditizia, dato che la controgaranzia del Fondo Regionale di Garanzia non permette di ridurre l’assorbimento patrimoniale nella medesima misura del Fondo Centrale. In considerazione dell’importanza della controgaranzia pubblica - che nel corso del 2016 ha permesso al Confidi Sardegna di recuperare somme per €/mgl 761 quali controgaranzie su posizioni escusse - nell’attesa che venga definita la riforma del Fondo Centrale, che dovrebbe riequilibrare l’operatività del Fondo in favore della controgaranzia destinata ai Confidi rispetto alla garanzia diretta acquisibile dal sistema bancario, Confidi Sardegna si sta dotando nell’ambito della Rete Fidi Italia di un nuovo strumento di controgaranzia rientrante nel programma “FEI - COSME per la Competitività delle Imprese Esercizi 2014 – 2020”. Tale misura consentirà al Confidi Sardegna di acquisire coperture al 50% su operazioni a scadenza di

⁶ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e n. 20120/728 del 15.12.2016 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna

⁷ Deliberazione n. 57/10 del 25/11/2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna.

⁸ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

importo massimo entro € 150.000, senza preventiva valutazione di parametri economico finanziari e senza alcuna limitazione per settore di attività.

- Per quanto attiene al ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2016 non è stata conclusa alcuna nuova operazione. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad €/mgl 278.

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2016 ammontano complessivamente a €/mgl 37.432, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non pari a €/mgl 88.576.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2016	2015	Variazione
Affidamenti garantiti	88.576	87.965	0,7%
<i>di cui conferme</i>	<i>10.565</i>	<i>13.370</i>	<i>(21,0%)</i>
Garanzie rilasciate	37.432	37.401	0,1%
<i>di cui conferme</i>	<i>4.057</i>	<i>5.095</i>	<i>(20,4%)</i>

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del 11,9% (15,2% nel 2015) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 10,8% (13,6% nel 2015) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 78.011 (€/mgl 74.595 nel 2015) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 33.375 (€/mgl 32.306 nel 2015), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per Istituto di Credito e per forma tecnica.

Il 43% degli affidamenti garantiti sono stati concessi dal Banco di Sardegna e il 43% circa da Intesa Sanpaolo; Unicredit supera di poco il 16%.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA'	Affidato 2016	%	Affidato 2015	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ⁹	33.522	43,0%	28.093	37,7%	19,3%
INTESA SANPAOLO	16.098	20,6%	19.335	25,9%	(16,7%)
UNICREDIT S.P.A.	12.990	16,7%	15.529	20,8%	(16,4%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	3.511	4,5%	1.764	2,4%	99,0%
BCC DI CAGLIARI	3.067	3,9%	3.513	4,7%	(12,7%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	2.495	3,2%	1.555	2,1%	60,5%
SIMEST S.p.A	2.078	2,7%	1930	2,6%	7,7%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.730	2,2%	952	1,3%	81,7%
BANCA IFIS S.P.A.	605	0,8%	-	-	-
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	300	0,4%	46	0,1%	552,2%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	248	0,3%	-	-	-
ARTIGIANCASSA	110	0,1%	-	-	-
BANCA SELLA	89	0,1%	54	0,1%	64,8%
SARDALEASING S.P.A.	-	-	624	0,8%	-
SARDA FACTORING	-	-	50	0,1%	-
Totale	76.843	98,5%	73.445	98,5%	4,6%
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE	1.000	1,3%	1.150	1,5%	(13,0%)
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	168	0,2%	-	-	-
Totale	1.168	1,5%	1.150	1,5%	1,6%
TOTALE GENERALE	78.011	100,0%	74.595	100,0%	4,6%

⁹ Il 23 maggio 2016 si è perfezionata l'operazione di fusione tra il Banco di Sardegna spa e la Banca di Sassari spa. Al 31/12/2015 la Banca di Sassari spa pesava il 7,1% con un valore di affidato di €/mgl. 5.323.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA'	Garantito 2016	%	Garantito 2015	%	Variazione
OPERATIVITA' CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. ¹⁰	13.254	39,7%	10.401	32,2%	27,4%
INTESA SANPAOLO	7.379	22,1%	9.003	27,9%	(18,0%)
UNICREDIT S.P.A.	5.769	17,3%	7.776	24,1%	(25,8%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.485	4,4%	842	2,6%	76,4%
BCC DI CAGLIARI	1.299	3,9%	1.638	5,1%	(20,7%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	1.247	3,7%	778	2,4%	60,3%
SIMEST S.p.A	982	2,9%	946	2,9%	3,8%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	865	2,6%	391	1,2%	121,2%
BANCA IFIS S.P.A.	303	0,9%	-	-	-
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	150	0,4%	23	0,1%	552,2%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	124	0,4%	-	-	-
ARTIGIANCASSA	55	0,2%	-	-	-
BANCA SELLA	45	0,1%	27	0,1%	66,7%
SARDALEASING S.P.A.	-	-	312	-	-
SARDA FACTORING	-	-	25	-	-
Totale	32.957	98,7%	32.162	99,6%	2,5%
ALTRA OPERATIVITA'					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE	250	0,7%	144	0,4%	73,6%
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	168	0,5%	-	-	-
Totale	418	1,3%	144	0,4%	190,3%
TOTALE GENERALE	33.375	100,0%	32.306	100,0%	3,3%

Relativamente agli affidamenti concessi dagli intermediari finanziari nel 2016, pari a €/mln 78, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 46,7% e per il 53,3% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 2016	%	Affidato 2015	%	Variazione
Breve termine	36.411	46,7%	43.426	58,2%	(16,2%)
Medio/lungo termine	41.600	53,3%	31.169	41,8%	33,5%
TOTALE	78.011	100,0%	74.595	100,0%	4,6%

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2016 a €/mln 33,3, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 51,2% ed a medio/lungo termine per il 48,8%, come riportato nel prospetto seguente.

¹⁰ Il 23 maggio 2016 si è perfezionata l'operazione di fusione tra il Banco di Sardegna spa e la Banca di Sassari spa. Al 31/12/2015 la Banca di Sassari spa pesava il 9,6%, pari a €/mgl 3.090 di garanzie.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 2016	%	Garantito 2015	%	Variazione
Breve termine	17.099	51,2%	20.678	64,0%	(17,3%)
Medio/lungo termine	16.276	48,8%	11.628	36,0%	40,0%
TOTALE	33.375	100,0%	32.306	100,0%	3,3%

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 21.306, corrispondente a €/mgl 45.824 di affidamenti garantiti.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2016	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2015	%	Variazione
Breve termine	8.231	38,6%	10.438	48,4%	(21,14%)
Medio/lungo termine	13.075	61,4%	11.119	51,6%	17,59%
TOTALE	21.306	100,0%	21.557	100,00%	(1,16%)

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2016. In particolare, il 40% circa dei complessivi affidamenti garantiti (€/mln 281) riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 31%. Gli affidamenti garantiti concessi da Unicredit sono pari al 10% circa e quelli concessi da Sardaleasing spa sono pari al 6% circa. I complessivi affidamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio 2015 del 5%.

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Affidamenti				
	2016	%	2015	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	108.905	38,6%	113.965	38,4%	(4,4%)
INTESA SANPAOLO	87.370	31,0%	98.918	33,3%	(11,7%)
UNICREDIT S.P.A.	27.759	9,8%	28.244	9,5%	(1,7%)
SARDALEASING S.P.A.	15.830	5,6%	16.122	5,4%	(1,8%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	13.393	4,8%	13.934	4,7%	(3,9%)
BCC DI CAGLIARI	6.804	2,4%	6.376	2,1%	6,7%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	6.750	2,4%	5.739	1,9%	17,6%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.014	1,4%	4.052	1,4%	(0,9%)
SIMEST S.P.A.	3.973	1,4%	2.799	0,9%	41,9%
UNIPOL BANCA S.P.A.	1.930	0,7%	906	0,3%	113,0%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.624	0,6%	2.076	0,7%	(21,8%)
BANCA SELLA	627	0,2%	609	0,2%	3,0%
BANCA IFIS S.P.A.	605	0,2%	-	-	-
SARDA FACTORING	490	0,2%	1.505	0,5%	(67,4%)
LEASINT S.P.A.	328	0,1%	328	0,1%	-
UNICREDIT LEASING S.P.A.	199	0,1%	-	-	-
ARTIGIANCASSA	95	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	64	-	71	0,0%	(9,9%)
Totale	280.760	99,6%	295.644	99,6%	(5,0%)
ALTRA ATTIVITÀ					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE	1.000	0,4%	1.150	0,4%	(13,0%)
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	168	0,1%	-	-	-
Totale	1.168	0,4%	1.150	0,4%	1,6%
TOTALE GENERALE	281.928	100,0%	296.794	100,0%	(5,0%)

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2016, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 113 e hanno registrato una diminuzione del 5% circa rispetto a quelle in essere a fine 2015. In particolare, il 66% delle garanzie sono state rilasciate al Banco di Sardegna e il 31% a Intesa Sanpaolo, l'11% a Unicredit e il 7% a Sardaleasing spa.

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Garanzie				
	2016	%	2015	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	39.643	35,1%	40.337	34,05%	(1,7%)
INTESA SANPAOLO	35.498	31,4%	40.530	34,21%	(12,4%)
UNICREDIT S.P.A.	12.909	11,4%	13.952	11,78%	(7,5%)
SARDALEASING S.P.A.	7.287	6,5%	7.478	6,31%	(2,6%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	5.293	4,7%	5.429	4,58%	(2,5%)
BCC DI CAGLIARI	2.957	2,6%	2.963	2,50%	(0,2%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.970	2,6%	2.467	2,08%	20,4%
SIMEST S.P.A.	1.911	1,7%	1.381	1,17%	38,4%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.310	1,2%	1.318	1,11%	(0,6%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	965	0,9%	453	0,38%	113,0%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	707	0,6%	869	0,73%	(18,6%)
BANCA SELLA	313	0,3%	304	0,26%	3,0%
BANCA IFIS S.P.A.	303	0,3%	-	-	0,0%
SARDA FACTORING	245	0,2%	753	0,64%	(67,5%)
LEASINT S.P.A.	66	0,1%	65	0,05%	1,5%
UNICREDIT LEASING S.P.A.	99	0,1%	-	-	0,0%
ARTIGIANCASSA	48	0,0%	-	-	0,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	32	0,0%	36	0,03%	(11,1%)
Totale	112.556	99,6%	118.335	99,88%	(4,9%)
ALTRA ATTIVITÀ					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE	250	0,2%	144	0,12%	73,6%
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	168	0,1%	-	-	0,0%
Totale	418	0,4%	144	0,12%	190,3%
TOTALE GENERALE	112.974	100,0%	118.479	100,00%	(4,6%)

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Il comparto degli investimenti finanziari si compone per il 19% circa da attività disponibili per la vendita, per il 66% dai crediti verso banche ed in parte da crediti verso la clientela (15%), come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (riconducibili alle voci 40 e 60 dello stato patrimoniale).

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi. Sono infatti diminuiti gli investimenti in titoli di debito e in particolare in titoli di Stato, compensati solo in parte dagli aumenti degli investimenti con clientela e in quote di O.I.C.R..

Nel complesso gli impieghi della liquidità aziendale si sono ridotti di circa €/mgl 1.111, nonostante l'incasso di crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in riferimento alle risorse assegnate a valere sulle annualità 2015 e 2016 (quota parte del fondo unico agricoltura assegnato) dei fondi

integrativi dei fondi rischi dei confidi (€/mln 2) che ha determinato l'aumento delle disponibilità bancarie vincolate per destinazione.

In conseguenza di quanto sopra anche l'apporto economico del comparto degli investimenti ha registrato una lieve flessione (cfr. più oltre il profilo di redditività).

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2016	%	2015	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1. Titoli di debito	5.708	15,4%	9.696	27,1%	(3.988)	(41,1%)
a) Governi e Banche Centrali	2.148	5,8%	6.044	16,9%	(3.896)	(64,5%)
c) Banche	3.258	8,8%	3.347	9,4%	(89)	(2,7%)
d) Enti finanziari	0	0,0%	305	0,9%	(305)	(100,0%)
e) Altri	302	0,8%	-	0,0%	302	0,0%
2. Titoli di capitale	112	0,3%	112	0,3%	0	0,2%
c) Banche	50	0,1%	50	0,1%	0	0,3%
d) Enti finanziari	62	0,2%	62	0,2%	0	0,0%
3. Quote di O.I.C.R. ¹¹	1.081	2,9%	7	0,0%	1.074	15.619,1%
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.901	18,7%	9.815	27,5%	(2.914)	(29,7%)
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	22.407	60,6%	21.400	59,9%	1.007	4,7%
di cui liberi	10.240	27,7%	7.891	22,1%	2.349	29,8%
di cui vincolati:	12.167	32,9%	13.511	37,8%	(1.344)	(9,9%)
per destinazione	8.435	22,8%	6.840	19,1%	1.595	23,3%
a tempo	3.732	10,1%	6.671	18,7%	(2.939)	(44,1%)
2. Titoli di debito	2.004	5,4%	-	-	2.004	//
Totale Crediti verso banche	24.411	66,0%	21.400	59,9%	3.011	14,1%
Crediti verso clientela						
1. Polizze di capitalizzazione	5.678	15,4%	4.537	12,7%	1.141	25,1%
Totale Crediti verso clientela	5.678	15,4%	4.537	12,7%	1.141	25,1%
Totale investimenti	36.990	100,0%	35.752	100,0%	1.238	3,5%

2.3 Profilo di rischiosità dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

¹¹ Le quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote versate a due fondi Comuni di Investimento Mobiliare aperti e al Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna".

Il fondo Chiuso Immobiliare in particolare, è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di *Housing Sociale* nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere alla fine del 2016, pari a €/mln 113, hanno fatto registrare una flessione del 4,6% rispetto al 2015 e sono costituite per il 71,4% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") e per il 28,6% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute), come riportato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2016	31/12/2015	Composizione %		Variazione	
			31/12/2016	31/12/2015	Assoluta	%
Garanzie "in bonis" lorde	80.664	86.875	71,4%	73,3%	(6.211)	(7,1%)
Sofferenze	27.426	22.977	24,3%	19,4%	4.449	19,4%
Inadempienze probabili	2.317	5.810	2,1%	4,9%	(3.493)	(60,1%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.567	2.817	2,3%	2,4%	(250)	(8,9%)
Garanzie "deteriorate" lorde	32.310	31.604	28,6%	26,7%	706	2,2%
Totale garanzie lorde	112.974	118.479	100,0%	100,0%	(5.505)	(4,6%)

Tale risultato è da ricondursi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", ad una riduzione del 7% rispetto al 2015, dovuta oltre che al modesto peggioramento del grado di rischio e ai fisiologici rimborsi, anche ad un maggior impatto della selezione, in termini di merito creditizio, delle pratiche ritenute ammissibili, nonché alla disintermediazione operata da parte degli Istituti di Credito, orientati verso la ricerca del minore assorbimento patrimoniale tramite il ricorso diretto alla garanzia del Fondo Centrale;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", ad un incremento complessivo del 2,2%, prevalentemente dovuto al volume delle nuove posizioni deteriorate (pari a circa 3,2 €/mln), mitigato dal venir meno di posizioni in default in conseguenza di escussioni (per 1,2 €/mln) e del rientro di posizioni deteriorate (per 280 €/mgl). In particolare si osserva un incremento netto delle sofferenze di oltre il 19% (pari a quasi 4,5 €/mln), per la maggior parte da ricondursi al deterioramento di posizioni già classificate tra le inadempienze probabili.

Le esposizioni scadute deteriorate hanno fatto registrare nel complesso una riduzione (€/mgl 250), infatti l'incremento per nuove posizioni, pari a €/mgl 619 (€/mgl 2.404 nel 2015), è stato più che compensato dalle riduzioni per rimborsi e rientri in bonis da un lato, e per il decadimento verso una peggiore qualità creditizia, pari a €/mgl 694 (€/mgl 2.540 nel 2015), dall'altro. Le dinamiche delle posizioni classificate come "scadute deteriorate" sono sintomatiche della grave crisi di liquidità del sistema imprenditoriale e conseguentemente del mancato rispetto dei piani di ammortamento dei finanziamenti rateali, del mancato rimborso delle linee a scadenza e del ricorso frequente all'utilizzo degli affidamenti oltre i limiti del credito concesso.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

Come anticipato, l'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate ha raggiunto il 28,6% (26,7% nel 2015) con un incremento in valore assoluto pari a 706 €/mgl.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2016 sono state rilasciate per oltre il 93% ad aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 70% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	Garanzie totali lorde	%
Regione Sardegna	105.422	93,3%
Provincia di Cagliari	48.919	43,3%
Provincia di Sassari	31.760	28,1%
Provincia di Nuoro	19.813	17,5%
Provincia di Oristano	4.930	4,4%
Fuori Regione	7.552	6,7%
Totale complessivo	112.974	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	74.168	31.254	105.422	70,4%	29,6%
Provincia di Cagliari	37.188	11.731	48.919	76,0%	24,0%
Provincia di Sassari	19.609	12.151	31.760	61,7%	38,3%
Provincia di Nuoro	13.209	6.604	19.813	66,7%	33,3%
Provincia di Oristano	4.162	768	4.930	84,4%	15,6%
Fuori Regione	6.496	1.056	7.552	86,0%	14,0%
Totale complessivo	80.664	32.310	112.974	71,4%	28,6%

Per quanto attiene la ripartizione per settore economico, l'ammontare delle garanzie in essere a fine esercizio 2016 sono state rilasciate per il 72% circa ad aziende industriali e dei servizi, e per il 21% ad aziende operanti nel settore del commercio, il 5% circa ad aziende operanti nel turismo e il 2% ad aziende del settore primario. In dettaglio:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	%	Garanzie "deteriorate" lorde	%	Garanzie totali lorde	%
Attività manifatturiere	23.889	29,6%	8.901	27,5%	32.790	29,0%
Costruzioni	11.760	14,6%	12.493	38,7%	24.253	21,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18.229	22,6%	5.215	16,1%	23.444	20,8%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.780	4,7%	1.465	4,5%	5.245	4,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.458	4,3%	810	2,5%	4.268	3,8%
Attività immobiliari	2.078	2,6%	660	2,0%	2.738	2,4%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.851	2,3%	544	1,7%	2.395	2,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1.093	1,4%	132	0,4%	1.225	1,1%
Altri settori	14.526	18,0%	2.090	6,5%	16.616	14,7%
Totale complessivo	80.664	100,0%	32.310	100,0%	112.974	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono comprese le operazioni di *tranchèd cover* garantite, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral*. La composizione delle predette operazioni è indicata nel prospetto che segue:

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI DI TRANCHED COVER	Finanziamenti garantiti	Garanzie rilasciate lorde	Rettifica di valore
Tranchèd cover Unicredit 2013	117	51	4
"in bonis"	117	51	4
Tranchèd cover Unicredit 2014	1.606	803	48
"in bonis"	1.552	776	36
<i>Sofferenze</i>	36	18	11
<i>Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate</i>	18	9	1
Deteriorato	54	27	12
Totale complessivo	1.723	854	52

A fronte delle operazioni di cui sopra son stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranchèd cover* Unicredit 2013 e a € 231.769,20 per la *Tranchèd cover* Unicredit 2014.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

In conseguenza del peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma in precedenza richiamato, è stato incrementato ulteriormente l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore iscritte in bilancio, che si attestano a complessivi €/mln 14,3, con un incremento del 9% rispetto al 2015.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2016	31/12/2015	Composizione %		Variazione	
			31/12/2016	31/12/2015	Assoluta	%
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	1.902	2.230	13,3%	17,0%	(328)	(14,7%)
Rettifiche di valore sofferenze	11.792	10.030	82,3%	76,3%	1.762	17,6%
Rettifiche di valore su inadempienze probabili	573	810	4,0%	6,2%	(237)	(29,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	62	81	0,4%	0,6%	(19)	(23,5%)
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	12.427	10.921	86,7%	83,0%	1.506	13,8%
Totale rettifiche di valore garanzie	14.329	13.151	100,0%	100,0%	1.178	9,0%

In particolare, come emerge dal precedente prospetto, l'incremento delle rettifiche di valore ha riguardato principalmente le garanzie classificate a sofferenza (18%). Si è registrata invece una flessione delle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili del 29,3% (pari a €/mgl 237) rispetto al periodo precedente, a fronte di una riduzione di oltre il 60% delle relative esposizioni. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico turn over che si registra nelle posizioni inadempienti e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹², dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹³ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

Per quanto attiene la flessione del 14,7% delle rettifiche di valore delle posizioni classificate in bonis, la stessa è da ricondurre, oltre che ad un contenuto miglioramento del tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), alla contrazione del complessivo portafoglio in bonis.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "Crediti") della nota integrativa.

¹² Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹³ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 12,7% delle complessive garanzie e sono aumentati dell'1,6% (€/mln 1,2) rispetto a quelle rilevate nell'esercizio 2015. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 43% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 38,5%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	80.664	86.875	(6.211)	1.902	2.230	(328)	2,4%	2,6%	(0,2%)
Sofferenze	27.426	22.977	4.449	11.792	10.030	1.762	43,0%	43,7%	(0,7%)
Inadempienze probabili	2.317	5.810	(3.493)	573	810	(237)	24,7%	13,9%	10,8%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.567	2.817	(250)	62	81	(19)	2,4%	2,9%	(0,5%)
Garanzie "deteriorate" lorde	32.310	31.604	706	12.427	10.921	1.506	38,5%	34,6%	3,9%
Totale garanzie lorde	112.974	118.479	(5.505)	14.329	13.151	1.178	12,7%	11,1%	1,6%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁴, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁵ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma passa dal 14,1% del 2015 al 15,7% del 2016. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate a sofferenza è prossimo al 53%, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura medio di oltre il 28% (20% nel 2015). Il tasso di copertura delle posizioni "in bonis", invece, si è attestato al 2,9% per effetto del modesto miglioramento registrato dal tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD) e dalla percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate.

¹⁴ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁵ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

2016					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	80.664	15.046	65.618	1.902	2,9%
Sofferenze	27.426	5.155	22.271	11.792	52,9%
Inadempienze Probabili	2.317	299	2.018	573	28,4%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.567	1.324	1.243	62	5,0%
Garanzie "deteriorate" lorde	32.310	6.778	25.532	12.427	48,7%
Totale complessivo	112.974	21.824	91.150	14.329	15,7%

(valori in migliaia di euro)

2015					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	86.875	18.200	68.675	2.230	3,2%
Sofferenze	22.977	3.893	19.084	10.030	52,6%
Inadempienze probabili	5.810	1.773	4.037	811	20,1%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.817	1.372	1.445	81	5,6%
Garanzie "deteriorate" lorde	31.604	7.038	24.566	10.921	44,5%
Totale complessivo	118.479	25.238	93.241	13.151	14,1%

2.4 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" da polizze di capitalizzazione e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna, e nella componente "in sofferenza" dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, il portafoglio dei crediti per cassa ha subito un incremento di circa il 14% rispetto al 2015 nella componente "in bonis", prevalentemente per effetto dei versamenti aggiuntivi fatti per l'impiego della liquidità aziendale con riferimento alle polizze di capitalizzazione.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazione	
			31.12.2016	31.12.2015	Assoluta	%
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	7.739	6.793	72,4%	68,8%	946	13,9%
Crediti clientela per cassa "deteriorati" lordi (Sofferenze)	2.947	3.081	27,6%	31,2%	(134)	(4,3%)
Totale crediti clientela per cassa	10.686	9.874	100,0%	100,0%	812	8,2%

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2016 sono state escusse 14 posizioni per complessivi €/mgl 1.055 (di cui €/mgl 317 a valere sui fondi di prevenzione del fenomeno dell'usura); di queste 6 posizioni, per complessivi €/mgl 112, sono state definite a saldo e stralcio. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi €/mgl 413. La flessione registrata nel valore dei crediti per cassa deteriorati è da ricondursi alla l'escussione del Fondo Centrale di Garanzia – Mediocredito centrale della controgaranzia relativa a 4 posizioni, per complessivi €/mgl. 761.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa riguardano le sole posizioni classificate in sofferenza che come detto afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli intermediari garantiti. Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti per cassa in sofferenza sono aumentate di circa €/mgl 325 rispetto al 2015, in particolare in conseguenza delle nuove posizioni escusse.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLENTELA PER CASSA	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		Variazione	
			31.12.2016	31.12.2015	assoluta	%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati" (sofferenze)	2.236	1.911	100,0%	100,0%	325	17,0%
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	2.236	1.911	100,0%	100,0%	325	17,0%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 76% circa dei complessivi crediti per escussioni, con un incremento del 13,8% rispetto al 2015, come si evince dalla tabella sotto riportata.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	31.12.2016	31.12.2015	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	7.739	6.793	946	-	-	-	-	-	-
Crediti clientela per cassa "deteriorate" (Sofferenze) lorde	2.947	3.081	(134)	2.236	1.911	325	75,9%	62,0%	13,8%
Totale crediti clientela per cassa	10.686	9.874	812	2.236	1.911	325	20,9%	19,3%	1,6%

Il sensibile incremento registrato dall'indicatore di copertura è da ricondurre alla contrazione dei crediti per effetto delle somme recuperate nell'anno dai controgaranti, come illustrato in precedenza.

Infatti il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo dei crediti deteriorati, mentre la valutazione viene fatta analiticamente, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

Come si può osservare nella tabella di seguito riportata, in cui vengono considerate anche le garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁶, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁷ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) l'indicatore di copertura migliora sensibilmente, attestandosi all'82,2%, e rimane pressoché invariato rispetto al 2015.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	2.947	3.081	(134)	(4,3%)
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	226	758	(532)	(70,2%)
Rischio al netto delle garanzie ricevute	2.721	2.323	398	17,1%
Rettifiche di valore su crediti da escussione	2.236	1.911	325	17,0%
Totale rischio netto per escussione	485	412	73	17,7%
Indicatore di copertura netto	82,2%	82,3%	(0,1%)	(0,1%)

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2016 chiude con risultato negativo di €/mgl 1.401.

Dalla lettura del prospetto di conto economico riclassificato, di seguito riportato, si osserva che il "margine operativo lordo" si è attestato a €/mgl 365, facendo registrare una flessione del 57,5%, pari a €/mgl 493, influenzato negativamente sia dalla flessione del margine di interesse che, in particolare, dalla flessione registrata dalle commissioni nette.

Tale risultato non ha assorbito integralmente le rettifiche di valore imputate a conto economico e finalizzate a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sui crediti di firma (garanzie rilasciate) e per cassa (garanzie escusse), e adeguare le stesse alla persistente evoluzione negativa del contesto produttivo ed economico.

¹⁶ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁷ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	2016	2015	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	437	552	(115)	(20,8%)
COMMISSIONI NETTE	1.759	2.141	(382)	(17,8%)
Utile da cessione o riacquisto di Attività finanziarie	53	-	53	//
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.249	2.693	(444)	(16,5%)
Spese amministrative:	(1.884)	(1.844)	(40)	2,2%
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(1.241)</i>	<i>(1.207)</i>	<i>(34)</i>	<i>2,7%</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(643)</i>	<i>(637)</i>	<i>(6)</i>	<i>0,9%</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(21)	(20)	(1)	5,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA	344	829	(485)	(58,5%)
Altri proventi e oneri di gestione	21	29	(8)	(27,6%)
MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE CONTRIBUTO	365	858	(493)	(57,5%)
Contributo RAS imputabile a conto economico	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	365	858	(493)	(57,5%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.659)	(677)	(982)	145,0%
a) Attività finanziarie	(12)	(166)	154	(92,8%)
<i>Rettifiche forfettarie</i>	<i>(3)</i>	<i>(67)</i>	<i>64</i>	<i>(95,5%)</i>
<i>Riprese forfettarie</i>	<i>20</i>	<i>-</i>	<i>20</i>	<i>//</i>
<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>(31)</i>	<i>(138)</i>	<i>107</i>	<i>(77,5%)</i>
<i>Riprese analitiche</i>	<i>2</i>	<i>39</i>	<i>(37)</i>	<i>(94,9%)</i>
b) Altre operazioni finanziarie	(1.647)	(511)	(1.136)	222,2%
<i>Riprese forfettarie</i>	<i>260</i>	<i>101</i>	<i>159</i>	<i>157,4%</i>
<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>(1.989)</i>	<i>(840)</i>	<i>(1.149)</i>	<i>136,7%</i>
<i>Riprese analitiche</i>	<i>82</i>	<i>228</i>	<i>(146)</i>	<i>(64,0%)</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3)	(3)	-	0,0%
Altre rettifiche su altre attività	(88)	(152)	64	(42,1%)
<i>Riprese di valore su crediti comm.li</i>	<i>3</i>	<i>-</i>	<i>3</i>	<i>//</i>
<i>Rettifiche di valore su crediti comm.li</i>	<i>(91)</i>	<i>(125)</i>	<i>34</i>	<i>(27,2%)</i>
<i>Rettifiche di valore su altre partite</i>	<i>-</i>	<i>(27)</i>	<i>27</i>	<i>(100,0%)</i>
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(1.385)	26	(1.411)	(//)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16)	(22)	6	(27,3%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.401)	4	(1.405)	//

Più in dettaglio si può rilevare che anche nel 2016 si è registrata una flessione del margine di interesse, in linea con quella dell'esercizio precedente, da ricondursi in via prevalente al modesto livello dei rendimenti riconosciuti dal mercato sugli investimenti finanziari caratterizzati da bassi profili di rischio, quali sono quelli che tipicamente e per policy compongono il portafoglio del Confidi,

e alla sopraggiunta scadenza di alcuni investimenti realizzati in anni precedenti sui quali erano riconosciuti rendimenti più elevati.

Inoltre, la contrazione dei volumi garantiti più sopra illustrata e il peggioramento della qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate, connesso tra gli altri alla incrementata rischiosità del mercato del credito e alla persistente crisi, tanto dell'economia reale quanto di quella finanziaria, hanno comportato una contrazione delle commissioni nette di quasi il 18%.

L'effetto congiunto delle dinamiche sopra citate ha determinato la sensibile contrazione del margine di intermediazione (- 16,5%), solo marginalmente mitigata dal contributo positivo della cessione di titoli intervenuta in corso d'anno. Contrazione che si è riflessa interamente sul Margine Operativo Lordo, passato da €/mgl 858 a €/mgl 365, stante la sostanziale stabilità delle spese di gestione e degli altri proventi e oneri di gestione.

Dall'analisi del prospetto di conto economico riclassificato riportato, si rileva che anche quest'anno sono stati effettuati importanti accantonamenti a fronte delle perdite attese che hanno comportato uno sforzo importante, sensibilmente superiore alle medie rilevate negli anni antecedenti la crisi, teso a garantire una copertura oculata del rischio. Nel complesso le rettifiche di valore imputate a conto economico si sono attestate a €/mgl 2.104 (€/mgl 1.197 nel 2015), di cui €/mgl 1.989 riferite ai crediti di firma. Tali accantonamenti sono stati integrati solo per €/mgl 44 (€/mgl 1.529 nel 2015), dai fondi regionali relativi alle annualità 2013 e 2014 assegnati *“al fine di agevolare lo sviluppo dei consorzi di garanzia collettiva aventi sede operativa in Sardegna e costituiti da piccole e medie imprese che esercitano l'attività in Sardegna, mediante l'integrazione dei fondi rischi costituiti presso i confidi stessi”*¹⁸, coerentemente con quanto previsto dalle norme di riferimento¹⁹. Infatti le Direttive di attuazione²⁰ specificano che: *“Al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia”*.

L'utilizzo dei fondi regionali, ha consentito al Confidi di integrare i propri fondi rischi destinati alla copertura del rischio in essere sulle posizioni deteriorate, beneficiando, seppure in via indiretta, di un vantaggio patrimoniale ed economico di pari importo.

Gli incrementi dei fondi rischi per garanzie prestate complessivamente contabilizzati nel 2016, ammontano a €/mgl 2.041.

Per effetto di tutte le succitate considerazioni - margine operativo lordo pari a €/mgl 365, saldo negativo, pari a €/mgl 1.794, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle

¹⁸ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

¹⁹ La legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37 ha modificato la disciplina dei contributi regionali per i Confidi, assoggettando l'utilizzo degli stessi a vincoli di destinazione di natura soggettiva ed oggettiva. In conseguenza di tali vincoli le risorse complessivamente assegnate dal 2013, finalizzate ad agevolare la concessione di garanzie e a supportare i Confidi nel sostenere le eventuali perdite originarie dall'inadempimento del soggetto garantito, hanno assunto la natura di "Fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", al netto degli utilizzi sopra menzionati.

²⁰ Approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015 e interpretative delle Direttive di cui alla delibera della G.R. n. 3/16 del 31 gennaio 2014.

altre operazioni finanziarie, utilizzo dei fondi regionali di cui sopra per €/mgl 44 - il risultato negativo dell'esercizio ammonta a €/mgl 1.401.

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le adesioni al consorzio hanno fatto registrare una flessione di circa il 13% rispetto al 2015. Infatti, nonostante la rafforzata presenza del Confidi Sardegna nel territorio regionale, il perdurare della crisi economica e della stretta creditizia hanno prodotto da un lato un minore interesse imprenditoriale per nuove iniziative e nuovi investimenti, dall'altro hanno comportato un maggior impatto della selezione, in termini di merito creditizio, delle aziende ritenute ammissibili.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.291	2.203	88	4,0%
Numero adesioni	114	132	(18)	(13,6%)
Numero cancellazioni	26	26	-	-
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	46	40	6	15,0%
Numero adesioni provincia di Sassari	29	33	(4)	(12,1%)
Numero adesioni provincia di Nuoro	21	33	(12)	(36,4%)
Numero adesioni provincia di Oristano	3	10	(7)	(70,0%)
Numero adesioni con sede fuori regione	15	16	(1)	(6,3%)
Totale nuove adesioni	114	132	(18)	(13,6%)

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve. Tali componenti risentono del risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato la riduzione del capitale sociale, delle riserve ed in particolare la perdita dell'esercizio 2016.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2016	31.12.2015	Composizione %		31.12.2016	
			31.12.2016	31.12.2015	Assoluta	%
Capitale	14.325	14.442	63,6%	60,0%	(117)	(0,8%)
Sovrapprezzi di emissione	197	182	0,9%	0,8%	15	8,2%
Riserve	9.194	9.055	40,8%	37,6%	139	1,5%
Riserve da valutazione	203	406	0,9%	1,7%	(203)	(50,0%)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.401)	4	(6,2%)	-	(1.405)	-
Totale Patrimonio	22.518	24.089	100,0%	100,0%	(1.571)	(6,5%)

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 5,8 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 22,3); il *Total capital ratio* risulta pari al 22,8%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2016	Composizione
Rischi di credito e di controparte	5.475	93,5%
Rischio operativo	378	6,5%
Totale requisiti prudenziali	5.853	100,0%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	22.305	100,0%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (T1)	22.305	100,0%
Capitale di classe 2 (T2)	3	-
Totale Fondi Propri	22.308	100,0%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	22,865%	
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri /Totale requisiti patrimoniali)	3,811	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	22,865%	
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,000%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	22,868%	

Nella tabella che segue si rappresentano i dati al 31/12/2015 in termini di rischi assunti dal Confidi, Patrimonio di vigilanza della società incluso il risultato di periodo, Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) e Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate), determinati con le regole della circolare n. 216 della Banca d'Italia applicabili agli intermediari Finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario ante riforma.

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2015	Composizione
Rischi di credito e di controparte	6.763	94,5%
Rischio operativo	396	5,5%
Totale requisiti prudenziali	7.159	100,0%
Patrimonio di base	23.571	98,9%
Patrimonio supplementare	268	1,1%
Patrimonio di Vigilanza	23.839	100,0%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,330	
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	19,755%	
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,000%	
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	19,980%	

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2016 ammontano a complessivi €/mgl 68.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2016 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31/12/2016 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.336 (di cui €/mgl 1.543 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 456 (di cui €/mgl 482 deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 21 (di cui €/mgl 17 deliberati nell'anno).

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha quattro sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro e Tortolì. Entro il mese di aprile è prevista l'apertura di una nuova sede a Oristano.

3.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 30 marzo 2017, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Il Confidi Sardegna si pone nella filiera del credito come anello di raccordo tra il creditore-banca e il prestatore-impresa, rappresentando un prezioso nonché irrinunciabile alleato per le strutture operative medio piccole che operano sul territorio, le quali continuano a trovare forte resistenza alle proprie richieste di credito da parte delle banche. In tale dimensione, l'obiettivo del Confidi Sardegna è quello di puntare ad accrescere ulteriormente il tasso di associazione delle PMI e il volume delle garanzie alle stesse erogate, anche intercettando le esigenze finanziarie provenienti da settori tradizionalmente non inclini all'utilizzo della garanzia consortile, ma attualmente caratterizzati da una fase di sviluppo.

Il Confidi Sardegna dovrà pertanto continuare a sviluppare l'attività caratteristica, grazie alla propria solidità patrimoniale ed alla propria efficienza gestionale, ma dovrà anche sfruttare le opportunità

presenti sul mercato della garanzia con l'obiettivo di mitigare quanto più possibile il rischio sotteso alla propria attività.

Il mutato quadro economico ed i cambiamenti registrati nel sistema del credito impongono maggiori collaborazioni anche con altri operatori della garanzia operanti su mercati geograficamente e/o strutturalmente contigui. Il contratto di rete sottoscritto nel 2015 "Rete Fidi Italia" che vede la partecipazione di dodici Confidi vigilati aderenti a Federconfidi ed operanti sull'intero territorio nazionale, rappresenta un primo tentativo teso ad espandere l'attività, razionalizzando la propria rete commerciale, e a contingentare i costi operativi e di struttura. Si ritiene infatti di poter migliorare la propria posizione competitiva anche mediante un allargamento dei canali distributivi e dei servizi e prodotti offerti: operazioni in cogaranzia, attivazione di una specifica rete di consulenza e nuovi prodotti di analisi finanziaria - supportati da adeguate piattaforme informatiche - da offrire alla aziende associate, potranno consentire di espandere l'attività con positivi riflessi anche sul margine di intermediazione.

In tale contesto si inserisce anche l'accordo con un pool di Confidi vigilati finalizzato ad accompagnare le aziende nell'utilizzo di strumenti finanziari quali cambiali finanziarie e mini bond.

Occorre inoltre far leva sulle opportunità offerte dal nuovo status di Intermediario Vigilato iscritto nel nuovo albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 385/93. Si potranno sviluppare, in aggiunta alla tradizionale attività prevalente di garante delle PMI verso le Banche convenzionate, ulteriori attività quali la prestazione di garanzia a favore delle Amministrazioni Statali; la gestione di fondi pubblici di agevolazione; la stipula di contratti con le Banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia allo scopo di disciplinare i rapporti con le imprese consorziate o socie; la concessione di forme diverse di finanziamento nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

In considerazione della crisi economica e del conseguente generalizzato deterioramento del portafoglio crediti presente nel sistema e che ha interessato anche l'attività del Confidi Sardegna, si è proceduto, in funzione della percentuale di decadimento rilevata, ad attuare incisive azioni di copertura dei rischi attraverso significative rettifiche di valore, che hanno contribuito in maniera determinante al risultato negativo del 2016.

Le linee d'azione in precedenza delineate, congiuntamente all'attesa definizione della riforma del Fondo Centrale - che dovrebbe riequilibrare l'operatività del Fondo in favore della controgaranzia destinata ai Confidi rispetto alla garanzia diretta acquisibile dal sistema bancario - lasciano prevedere già a partire dall'esercizio 2017 il conseguimento anche di un riequilibrio del profilo economico.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2016 risulta pari al 22,9% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento – nonché, come sopra illustrato, la potenziale capacità di reddito dello stesso. Esaminati pertanto i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione assicura che il progetto di bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dal persistere di una crisi economica diffusa e negativa, lievemente mitigata da deboli segnali di ripresa, che attestano una flebile crescita del PIL, una timida ripresa della domanda interna, peraltro ancora molto debole, ed un miglioramento sul fronte occupazionale. I dati sopra esposti non rappresentano però l'auspicata netta inversione di tendenza da anni attesa, e la sfiducia ancora presente sul mercato condiziona pesantemente la propensione agli investimenti, i volumi produttivi ed i fatturati. Il contesto sopra descritto appare ancora altamente sfavorevole e rischioso, ma ciò non ha impedito al Confidi di svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario per soddisfare le esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, il debole quadro economico ha avuto anche per l'esercizio 2016 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici, come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 espone una perdita d'esercizio pari ad Euro 1.401.300,96.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al positivo margine operativo lordo di €/mgl 365, che ha registrato una flessione rispetto al 2015 (-57,5%, pari a €/mgl 493);
- al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, imputate nell'esercizio per un ammontare complessivo pari a €/mgl 1.659. Tale importo è riferito per €/mgl 2.020 a rettifiche dirette, imputate a conto economico, su posizioni deteriorate (€/mgl 1.414 riferiti a posizioni classificate in

sofferenza, €/mgl 518 riferiti a posizioni classificate tra le inadempienze probabili e €/mgl 88 riferiti a posizioni classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) e a €/mgl 363 a riprese di valore (di cui €/mgl 84 riferite a posizioni deteriorate e €/mgl 279 su posizioni classificate in bonis), oltre a rettifiche su posizioni classificate in bonis per €/mgl 3 e ad ulteriori accantonamenti e rettifiche nette sulle altre attività per €/mgl 91;

- all'utilizzo dei fondi regionali integrativi dei fondi rischi dei Confidi di cui alla L.R. 3/2008 e ss.mm. per €/mgl 44.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2016, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio, conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, mediante utilizzo della Riserva straordinaria, per l'intero ammontare.

In seguito alla copertura della perdita dell'esercizio 2016, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2016
Capitale	14.325
Sovrapprezzi di emissione	197
Riserve	7.793
Riserve da valutazione	203
Totale	22.518

Cagliari, li 30 Marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE
(Achille Carlini)
A. Carlini

Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2016	2015
10	Cassa e disponibilità liquide	624	6
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.900.985	9.815.124
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	32.813.750	29.299.785
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	2.607.290	1.966.412
110	Attività immateriali	3.780	4.567
120	Attività fiscali	29.941	58.014
	<i>a) correnti</i>	29.941	58.014
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.007.182	1.052.584
TOTALE ATTIVO		43.363.552	42.196.492

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		2016	2015
10	Debiti	4.446.913	3.003.211
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali:	1.378	14.639
	<i>a) correnti</i>	1.378	14.639
	<i>b) differite</i>		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	15.614.820	14.367.711
100	Trattamento di fine rapporto del personale	395.256	336.498
110	Fondi per rischi ed oneri:	387.400	384.699
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	387.400	384.699
120	Capitale	14.325.000	14.442.450
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione	197.100	182.100
160	Riserve	9.194.399	9.054.487
170	Riserve da valutazione	202.587	406.385
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.401.301)	4.312
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		43.363.552	42.196.492

CONTO ECONOMICO

Voci		2016	2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	437.201	553.173
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(556)	(1.405)
	Margine di Interesse	436.645	551.768
30	Commissioni attive	1.762.456	2.145.380
40	Commissioni passive	(3.066)	(4.461)
	Commissioni nette	1.759.390	2.140.919
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	53.437	
	a) attività finanziarie	53.437	
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	2.249.472	2.692.687
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.659.846)	(676.983)
	a) attività finanziarie	(12.552)	(165.696)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.647.294)	(511.287)
110	Spese amministrative:	(1.884.262)	(1.844.286)
	a) spese per il personale	(1.241.307)	(1.206.772)
	b) altre spese amministrative	(642.955)	(637.514)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.729)	(17.583)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.886)	(2.479)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.701)	(3.041)
160	Altri proventi e altri oneri di gestione	(67.695)	(121.567)
	Risultato della gestione operativa	(1.385.647)	26.748
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(1.385.647)	26.748
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.654)	(22.436)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.401.301)	4.312
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.401.301)	4.312

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2016	2015
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.401.301)	4.312
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(16.892)	(7.796)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(186.906)	(75.891)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(203.798)	(83.687)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.605.099)	(79.375)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2016)

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016						
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto													
Capitale:	14.442.450	14.442.450		14.442.450				Variazioni di riserve		17.100										14.325.000	
Sovraprezzo emissioni	182.100	182.100		182.100						17.100										197.100	
Riserve:	9.054.487	9.054.487		9.054.487		4.312														9.194.399	
a) di utili	7.733.977	7.733.977		7.733.977		4.312														7.738.289	
b) altre	1.320.510	1.320.510		1.320.510																1.456.110	
Riserve da valutazione:	406.385	406.385		406.385																202.587	
Strumenti di capitale																					
Azioni proprie																					
Utile (Perdita) di esercizio	4.312	4.312		4.312		(4.312)														(1.401.301)	
Patrimonio netto	24.089.734	24.089.734		24.089.734						34.200									(1.050)	(1.605.099)	22.517.785

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2015)																											
	Esistenze al 31.12.2014		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015												
									Operazioni sul patrimonio netto																		
							Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni			Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni*		Redditività complessiva esercizio 2015			
Capitale:	14.639.100	14.639.100			14.639.100									19.800													14.442.450
Sovraprezzo emissioni	164.100	164.100			164.100									19.800													182.100
Riserve:	8.060.589	8.060.589			8.060.589			775.198																			9.054.487
a) di utili	6.958.779	6.958.779			6.958.779			775.198																			7.733.977
b) altre	1.101.810	1.101.810			1.101.810																						1.320.510
Riserve da valutazione:	490.072	490.072			490.072																						406.385
Strumenti di capitale																											
Azioni proprie																											
Utile (Perdita) di esercizio	775.198	775.198			775.198		(775.198)																				4.312
Patrimonio netto	24.129.059	24.129.059			24.129.059									39.600										450			24.089.734

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
1. Gestione:	186.760	540.883
interessi attivi incassati (+)	234.640	307.065
interessi passivi pagati (-)		
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+/-)	1.706.340	1.962.004
spese per il personale (-)	(1.109.204)	(1.030.122)
altri costi (-)	(611.625)	(706.751)
altri ricavi (+)	22.200	31.505
imposte e tasse (-)	(55.591)	(22.818)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	2.861.231	1.045.686
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.792.291	2.069.520
crediti verso banche	934.487	1.600.000
crediti verso enti finanziari		
crediti verso clientela	(865.547)	(2.624.594)
altre attività		760
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	1.526.426	2.879.550
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientela	1.638.519	2.879.550
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	(112.093)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.574.417	4.466.119

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	
	2016	2015
1. Liquidità generata da	-	-
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(660.705)	(7.320)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(658.607) (2.098)	(6.062) (1.258)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(660.705)	(7.320)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	32.400	39.750
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	32.400	39.750
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.946.112	4.498.549

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.729.655	10.231.106
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.946.112	4.498.549
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.675.766	14.729.655

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2016

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'albo previsto dall'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385 (Testo Unico Bancario) devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- b. **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e. **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f. **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di

natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 30 marzo 2017 non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per gli altri eventi di rilievo accaduti nel periodo anzidetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il

perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Confidi a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19** "**Defined Benefit Plans: Employee Contributions**" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti all'**IFRS 11** "**Accounting for acquisitions of interests in joint operations**" (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo **IAS 16** e **IAS 41** "**Bearer Plants**" (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo **IAS 16** e allo **IAS 38** "**Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation**" (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

- Emendamento allo **IAS 1 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements** (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti all’**IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**” (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL CONFIDI AL 31 DICEMBRE 2016

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;

- l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio del Confidi. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi,

individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. In base alle informazioni attualmente disponibili, non sarà possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Emendamento allo **IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses"** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi
- Emendamento allo **IAS 7 "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in*

Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.

- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13 maggio 2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle principali voci dello stato patrimoniale.

Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito, titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto o di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito a operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono i relativi ricavi e costi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 1.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si raggugliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da

valutazione”) e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2 - Crediti

Sezione 2.1 - Crediti per cassa

2.1.1. Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa qualunque sia la loro forma contrattuale verso banche, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie dalla stessa rilasciate. Vi rientrano anche attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad "impairment test" se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" contempla, in particolare:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired"), e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali sui crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una

categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

I crediti deteriorati sorgono generalmente a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero e a parità di condizioni, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 2.2 - Garanzie rilasciate

2.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

2.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18) o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella

- stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. Ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e trascurabile l'effetto netto connesso al processo di capitalizzazione dei flussi finanziari relativi alle escussioni attese alla data futura di presumibile pagamento, rispetto al processo di attualizzazione delle perdite attese sulle stesse alla data di bilancio.

2.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse, che rappresentano il "fair value" all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore dei finanziatori delle imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

3 - Attività materiali

3.1. Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

3.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

3.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

4 - Attività immateriali

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;

- iii) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 - Fiscalità corrente e differita

5.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

5.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

5.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6 - Debiti

6.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

6.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 6.4).

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

7 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

7.1. Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

7.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a

fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

7.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

8 - Fondi per rischi e oneri

8.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

8.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

8.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9.- Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value.

In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Titoli di debito

Il Confidi classifica nel livello 2 le obbligazioni originariamente emesse dalla Banca Sassari che sono quotate nell'Internalizzatore Sistemico del Gruppo BPER (MELTRADING), non annoverabile quale mercato attivo; per tali attività il fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio.

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", fondo comune di investimento a compartimenti multipli denominato "AZ MULTI ASSET" comparto "BTPORTFOLIO ed "ETICA RENDITA BILANCIATA".

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come **Livello 2** o **Livello 3** e sono valutate attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.094	2.638	169	6.901
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	4.094	2.638	169	6.901
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per €/mgl 2.149 (6.044 nel 2015) a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano;
- per €/mgl 1.945 (2.010 nel 2015) a titoli di debito emessi da Unicredit.

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato determinato in misura pari ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 2 fanno invece riferimento:

- per €/mgl 1.313 (1.337 nel 2015) a titoli di debito emessi da Banca Sassari e quotati sull'internalizzatore sistematico del gruppo BPER (MELTREDING), il cui fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio;
- per €/mgl 101 (305 nel 2015) a due cambiali finanziarie sottoscritte nel 2016.
- per €/mgl 200 (0 nel 2015) ad un minibond sottoscritto nel 2016.
- per €/mgl 1.024 (0 nel 2015) a quote di partecipazione in fondi comuni di investimento aperti.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 3 fanno invece riferimento:

- per €/mgl 112 (112 nel 2015) a titoli di capitale valutati al costo;
- per €/mgl 57 (7 nel 2015) a quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			119			
2. Aumenti			58			
2.1 Acquisti			58			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			8			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			8			
4. Rimanenze finali			169			

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state richiamate dall'emittente e versate parte delle quote sottoscritte nell'esercizio 2014 del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso, riservato ad investitori qualificati, denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna", per un ammontare di €/mgl 58. Le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a €/mgl 435.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2016				31-12-2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	32.814			32.734	29.300			29.273
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	32.814			32.734	29.300			29.273
1. Debiti	4.447			4.447	3.003			3.003
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.447			4.447	3.003			3.003

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2016	31-12-2015
Denaro e disponibilità liquide	1	-
Assegni circolari	-	-
Totale	1	-

Il saldo cassa ammonta ad Euro 624,32.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	4.094	1.614		8.054	1.642	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	4.094	1.614		8.054	1.642	
2. Titoli di capitale e quote OICR		1.024	169			119
di cui: valutati al costo			112			112
3. Finanziamenti						
Totale	4.094	2.638	169	8.054	1.642	119

I titoli di debito sono rappresentati da titoli di Stato e obbligazioni bancarie emesse da Istituti di Credito convenzionati e, in via residuale, da cambiali finanziarie e minibond, detenuti per l'investimento della liquidità aziendale.

I titoli di capitale (€/mgl 112) sono rappresentati da quote di partecipazione non rilevanti al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a. e Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. - I.G.I.) e dalla quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015.

Le quote di O.I.C.R. (€/mgl 1.081) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per €/mgl 57 (le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a €/mgl 435), dalle quote del fondo

comune di investimento denominato "AZ MULTI ASSET"- Comparto "BTPORTFOLIO" per €/mgl 508 e dalle quote del fondo comune di investimento denominato "ETICA RENDITA BILANCIATA" per €/mgl 516.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	2.148	6.044
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.308	3.397
d) Enti finanziari	1.143	374
e) Altri emittenti	302	
Totale	6.901	9.815

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2016				Totale 31-12-2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	22.355			22.355	19.428			19.428
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	2.005			2.005	1.904			1.904
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	2.005			2.005	1.904			1.904
4. Altre attività								
Totale	24.360			24.360	21.332			21.332

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31-12-2016						Totale 31-12-2015					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	5					5	5					5
Totale	5					5	5					5

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2016						Totale 31-12-2015					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	5.678		711			6.309	4.537		1.170			5.679
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestiti												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	5.678		711			6.309	4.537		1.170			5.679
			711			711			1.170			1.170
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.061					2.061	2.256					2.256
Totale	7.739		711			8.370	6.793		1.170			7.936

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce 1.7 Altri finanziamenti, nella componente "bonis", accoglie la somma investita in alcune polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

Nella componente "deteriorati - altri", invece, sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche (valore lordo €/mgl 2.947, rettifiche di valore €/mgl 2.236).

Nella voce altre attività è accolto il credito vantato nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alla quota dei contributi assegnati e non ancora erogati a valere sui Fondi di cui alla L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss.mm. e ii., L.R. 14/2015 e L.R. 5/2016, destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2016						Totale 31-12-2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					242	226					800	758
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					242	226					800	758
- Derivati su crediti												
Totale					242	226					800	758

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Attività di proprietà	2.607	1.966
a) terreni		
b) fabbricati	2.587	1.938
c) mobili	12	16
d) impianti elettronici		
e) altre	8	12
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.607	1.966

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.004	113		135	2.252
A.1 Riduzioni di valore totali nette		65	97		123	285
A.2 Esistenze iniziali nette		1.939	16		12	1.967
B. Aumenti		658				658
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		658				658
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		10	4		4	18
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		10	4		4	18
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		2.587	12		8	2.607
D.1 Riduzioni di valore totali nette		75	101		127	303
D.2 Rimanenze finali lorde		2.662	113		135	2.910
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	4		5	
- generate internamente				
- altre	4		5	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	4		5	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4		5	
Totale		4		5

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5
B. Aumenti	2
B.1 Acquisti	2
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31-12-2016	31-12-2015
Credito IRES esercizio in corso	30	58
Credito IRAP esercizio in corso		
Totale	30	58

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31-12-2016	31-12-2015
Crediti verso soci	883	1.003
Crediti diversi	27	6
Risconti attivi	16	16
Fornitori c/anticipi e note di credito da ricevere	69	23
Altre attività	7	-
Depositi cauzionali	5	5
Totale	1.007	1.053

I crediti verso soci sono riferiti ai crediti vantati nei confronti dei soci a fronte delle somme dovute per le attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate, e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre 18 mesi.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			4.447			3.003
Totale			4.447			3.003
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			4.447			3.003
Totale Fair value			4.447			3.003

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati dal Fondo antiusura ex L. 108/96 e dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi del Confidi Sardegna.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 1.030.909, è costituito per Euro 765.667 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, ammontano per l'annualità 2013 a Euro 2.047.090 e per l'annualità 2014 ad Euro 854.864. Tali fondi, quasi integralmente utilizzati, sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione¹, alla concessione di garanzie; al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere inoltre utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- nel 2015 Euro 1.655.402, interamente erogati alla fine del 2016;

¹ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

- nel 2016 euro 1.404.040², non ancora erogati.

Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione², non sono state utilizzate.

Sempre nell'esercizio 2016 la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato al Confidi Sardegna³ Euro 355.590 a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19. Tali risorse sono state erogate per Euro 299.778. Peraltro, avverso le determinazioni di assegnazione è stato presentato ricorso al TAR Sardegna, accolto il 17 marzo 2017, volto alla rideterminazione delle somme assegnate ai Confidi ammessi.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31-12-2016	31-12-2015
Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate	12.427	10.920
Fondi rischi per garanzie prestate in bonis	1.902	2.163
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	691	770
Fornitori	260	150
Debiti verso dipendenti	78	101
Anticipi su commissioni	65	58
Istituti previdenziali	60	53
Debiti tributari diversi	52	48
Debiti verso amministratori	43	39
Altri debiti	31	44
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	3	18
Debiti verso soci	3	4
Totale	15.615	14.368

Si precisa che il Fondo rischi per garanzie deteriorate, pari a €/mgl 12.427, include per complessivi €/mgl 2.883 (di cui €/mgl 2.038 con riferimento all'annualità 2013 e €/mgl 845 con riferimento all'annualità 2014) i contributi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna al Confidi per l'integrazione dei fondi stessi, conformemente a quanto disposto dalle Direttive di Attuazione⁴ della L.R. 3/2008 art. 7, c. 47 come integrata dalla L.R. 7 1/2009, art. 4, c. 3. Infatti la direttiva di attuazione specifica che: "Al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia". In tal

² Determinazione n. 837/42388 del 30.12.2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31.01.2017. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.57/10 del 25.11.2015.

³ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione 20120/728 del 15.12.2016. Le risorse sono state erogate solo parzialmente a fine anno e non sono ancora state utilizzate.

⁴ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

modo i minori accantonamenti che gravano sul conto economico dell'esercizio consentiranno, indirettamente, di concedere ulteriori nuove garanzie aventi i requisiti richiesti dalla stessa normativa regionale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A. Esistenze iniziali	336	277
B. Aumenti	79	62
B.1 Accantonamento dell'esercizio	62	54
B.2 Altre variazioni in aumento	17	8
C. Diminuzioni	20	3
C.1 Liquidazioni effettuate	20	3
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	395	336

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2016.

	31-12-2016
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2016	336
Past Service Cost 2016 (nuova tassazione rival. TFR DA 11% A 17%)	
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	55
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	7
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(20)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	17
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2016	395
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2016	395

L'ammontare al 31 dicembre 2016 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a €/mgl 356.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31-12-2016	31-12-2015
Fondo per contenzioso tributario	104	101
Fondo controversie Istituti di credito	280	280
Altri fondi	3	3
Totale	387	384

Il Fondo per contenzioso tributario si riferisce ad un contenzioso con Equitalia s.p.a. per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente.

Il Fondo controversie Istituti di credito accoglie l'accantonamento fatto a fronte di una probabile controversia con un Istituto di Credito in riferimento alla contestazione di una posizione originariamente garantita e attualmente non più in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31-12-2016	31-12-2015
A. Esistenze iniziali	384	381
B. Aumenti	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	3
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	387	384

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31-12-2016	31-12-2015
1. Capitale	14.325	14.442
1.1 Azioni ordinarie	14.325	14.442
1.2 Altre azioni (da specificare)		

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

	31-12-2016	31-12-2015
1. Sovrapprezzi di emissione	197	182
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	197	182
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni		

12.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.325	B,C	100		
Sovrapprezzo emissioni	197	A,B	100		
Riserve	9.194	A,B	100		
• di Utili					
- riserva legale	5.916	A,B	100		
- riserva straordinaria	1.822	A,B	100		
• di Capitale					
- riserva statutaria	1.456	A,B	100		
Altre riserve	203				
- riserva di rivalutazione immobili	272	A,B	100		
- riserva AFS	(28)				
- riserva da utili/perdite attuariali	(41)				
Totale	23.919		100		
Quota non distribuibile	23.919				
Residuo quota distribuibile					

* Relative agli esercizi 2014, 2015 e 2016

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2016 espone una perdita d'esercizio pari ad €/mgl 1.401, che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di coprire mediante utilizzo della Riserva straordinaria, per l'intero ammontare.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122			122	189
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti	32	283		315	364
5.1 Crediti verso banche	32	142		174	252
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		141		141	112
6. Altre attività	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x			
Totale	154	283		437	553

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Debiti verso banche		x			
2. Debiti verso enti finanziari		x			
3. Debiti verso clientela		x	(1)	(1)	(1)
4. Titoli in circolazione	x				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	x	x			
8. Derivati di copertura	x	x			
Totale			(1)	(1)	(1)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attiva"

Dettaglio	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	1.762	2.144
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni	-	1
Totale	1.762	2.145

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. garanzie ricevute	(3)	(4)
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni (da specificare)		
Totale	(3)	(4)

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	53		53			
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	53		53			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	53		53			

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche		(3)		20	17	(67)
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti		(3)		20	17	(67)
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(31)		2		(29)	(99)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(31)		2		(29)	(99)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(31)		2		(29)	(99)
Totale	(31)	(3)	2	20	(12)	(166)

Le riprese di valore specifiche scaturiscono per un importo pari a €/mgl 1 dall'effetto del mero passaggio del tempo, per €/mgl 1 da valutazione.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(1.989)		82	260	(1.647)	(511)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(1.989)		82	260	(1.647)	(511)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Personale dipendente	(1.105)	(1.072)
a) salari e stipendi	(805)	(790)
b) oneri sociali	(209)	(193)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(1)
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(60)	(53)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(4)
- a contribuzione definita	(4)	(4)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(21)	(28)
2. Altro personale in attività	(5)	(1)
3. Amministratori e Sindaci	(132)	(133)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.241)	(1.206)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-2016	31-12-2015
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	6	6
Restante personale	16	14
Totale	23	21

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31-12-2016	31-12-2015
Servizi e consulenze professionali	(272)	(226)
Spese di gestione uffici	(100)	(101)
Spese diverse	(64)	(63)
Software e consulenze informatiche	(63)	(63)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(43)	(41)
Contributi associativi, imposte e tasse	(41)	(64)
Informazioni e servizi commerciali	(25)	(23)
Altri servizi generali	(20)	(24)
Spese di promozione e rappresentanza	(15)	(32)
Totale	(643)	(637)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	26
Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	1
Totale			27

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2016)**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(18)			(18)
1.1 di proprietà	(18)			(18)
a) terreni				
b) fabbricati	(10)			(10)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali				
e) altri	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(18)			(18)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(17)			(17)
1.1 di proprietà	(17)			(17)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali				
e) altri	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(17)			(17)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2016)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(3)			(3)
2.1 di proprietà	(3)			(3)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(3)			(3)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2015)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(2)			(2)
2.1 di proprietà	(2)			(2)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2)			(2)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31-12-2016	31-12-2015
Accantonamento per contenzioso tributario	(3)	(3)
Altri accantonamenti		
Totale	(3)	(3)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	31-12-2016	31-12-2015
Contributi soci su spese pratica	22	26
Altre sopravvenienze attive	1	2
Recuperi di spese	2	13
Altri proventi di gestione	1	1
Riprese su crediti da commissioni	3	-
Totale	29	42

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	31-12-2016	31-12-2015
Sopravvenienze passive	(3)	(4)
Altri oneri di gestione	(4)	(8)
Rettifiche su crediti da commissioni	(90)	(125)
Rettifiche di valore su altri crediti	-	(27)
Totale	(97)	(164)

Le rettifiche su crediti da commissioni afferiscono a commissioni dovute da imprese attualmente classificate a sofferenza e giudicate non recuperabili.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Imposte correnti	(26)	(24)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	10	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(16)	(22)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31-12-2016	31-12-2015
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.386)	4
IRES		
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	-	1
Maggior IRES per variazioni in aumento	12	10
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili		
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(12)	(11)
IRAP	(16)	(22)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(16)	(22)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12- 2016	Totale 31-12- 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.762	1.762	2.144
- di natura commerciale						5	5	
- di natura finanziaria						1.757	1.757	2.144
Totale						1.762	1.762	2.144

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	52.392	49.027
a) Banche		
b) Enti finanziari		139
c) Clientela	52.392	48.888
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	45.236	55.055
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	45.236	55.055
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	163	
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	163	
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	442	501
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	442	501
i) a utilizzo certo	442	501
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	184	167
7) Altri impegni irrevocabili	7.251	5.786
a) a rilasciare garanzie	7.251	5.786
b) altri		
Totale	105.668	110.536

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad €/mgl 112.974 lordi, a fronte delle quali sono state appostate €/mgl 14.329 di rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- In bonis: valore lordo €/mgl 80.664, rettifiche di valore €/mgl 1.902;
- Sofferenze: valore lordo €/mgl 27.426, rettifiche di valore €/mgl 11.792;
- Inadempienza Probabili: valore lordo €/mgl 2.317, rettifiche di valore €/mgl 573;

- Scaduti Deteriorati: valore lordo €/mgl 2.567, rettifiche di valore €/mgl 62.

Tra le garanzie di cui sopra €/mgl 854 sono state rilasciate a valere su due fondi monetari che coprono le prime perdite, ammontanti a €/mgl 236 (rettifiche di valore €/mgl 52). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati:

- per €/mgl 434, dalle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" sottoscritte nel 2014 e non ancora richiamate dall'emittente.
- per €/mgl 8 dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	2.947	2.236	711	3.081	1.911	1.170
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	2.947	2.236	711	3.081	1.911	1.170
Totale	2.947	2.236	711	3.081	1.911	1.170

La flessione registrata nel valore dei crediti per cassa deteriorati è da ricondursi all'escussione del Fondo Centrale di Garanzia – Mediocredito centrale con riferimento alla controgaranzia relativa a 4 posizioni, per complessivi €/mgl. 761.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2016)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	55	12	171	38	1		5	2	1		2	1
- garanzie finanziarie a prima richiesta	55	12	171	38	1		5	2	1		2	1
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	21.130	188	58.707	1.715	7.359	1.107	20.050	10.685	2.112	62	2.763	573
- garanzie finanziarie a prima richiesta	14.595	118	32.162	939	3.771	480	2.071	1.054	1.810	44	811	195
- altre garanzie finanziarie	6.535	70	26.377	771	3.588	627	17.978	9.631	302	18	1.951	378
- garanzie di natura commerciale			168	5								
Totale	21.185	199	58.878	1.753	7.360	1.107	20.054	10.686	2.113	62	2.765	574

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2016)

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	20.233	57		14.709
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	9.650			7.653
- Altre garanzie pubbliche	10.583	57		7.056
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	10.425			7.035
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	2.211			1.954
- Altre garanzie pubbliche	8.214			5.081
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	30.658	57		21.744

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2016)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	33 33			
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.977 800 1.176 1		379 309 69 1	
Totale	2.010		379	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa - Garanzie	187	624	29			14
Totale	187	624	29			14

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	94	34	132
A. Controgarantite	39	34	3
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	39	34	3
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	55	-	129
- Altre garanzie finanziarie:	255	-	361
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	255	-	361
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	349	34	493

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	316	61	274
A. Controgarantite	71	61	8
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	60	52	5
- Altre garanzie pubbliche	11	9	3
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	245		266
- Altre garanzie finanziarie:	673	-	239
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	673	-	239
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	989	61	513

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.467	1.260	4.118	16.132		
(B) Variazioni in aumento	2.413	1.065	135	2.690		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis				338		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.410	1.059	126	2.290		
- (b3) altre variazioni in aumento	3	6	9	62		
(C) Variazioni in diminuzione	91	253	624	885		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	23	242	620	165		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	68	11	4	720		
(D) Valore lordo finale	3.789	2.072	3.629	17.937		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.939	1.065	298	3.324		
(B) Variazioni in aumento	1.643	1.084	228	1.749		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.344	1.060	224	1.709		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	299	24	4	40		
(C) Variazioni in diminuzione	3.772	1.329	224	3.122		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	531	160	14	375		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	2.410	1.058	126	2.290		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	831	111	84	457		
(D) Valore lordo finale	1.810	820	302	1.951		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	18.859	26.079	7.040	34.896		
(B) Variazioni in aumento	10.353	24.587	1.954	3.656		168
- (b1) garanzie rilasciate	5.969	23.652	314	3.133		168
- (b2) altre variazioni in aumento	4.384	935	1.640	523		
(C) Variazioni in diminuzione	14.291	18.004	2.397	12.237		
- (c1) garanzie non escusse	10.434	9.995	1.119	7.408		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.344	1.060	224	2.047		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	2.513	6.949	1.054	2.782		
(D) Valore lordo finale	14.921	32.662	6.597	26.315		168

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	15.062
B. Variazioni in aumento	2.488
- B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	2.023
- B.2 altre variazioni in aumento	465
C. Variazioni in diminuzione	933
- C.1 riprese di valore da valutazione	363
- C.2 riprese di valore da incasso	
- C.3 cancellazioni	117
- C.4 altre variazioni in diminuzione	453
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	16.617

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	307 276 31	1.377 707 664 6	2 2			
Totale	307	1.377	2			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10	47			2.048
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	23	108			1.014
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	54	252			29.379
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					326
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					696
F - COSTRUZIONI	33	156			17.745
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	48	223			21.298
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7	31			6.348
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	8	36			4.850
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					3.894
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					268
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.477
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	3			1.914
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					3.762
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					246
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					509
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					264
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					753
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	184	854			97.791

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					19
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					388
EMILIA-ROMAGNA					491
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					1.476
LIGURIA					21
LOMBARDIA					878
MARCHE					100
MOLISE					
PIEMONTE					
PUGLIA					2.773
SARDEGNA	184	854			90.947
SICILIA					
TOSCANA					240
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					458
totale	184	854			97.791

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3		39
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		11
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	8		212
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			6
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			4
F - COSTRUZIONI	4		214
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	9		200
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2		59
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		68
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			18
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			2
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			18
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1		25
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			34
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			3
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			6
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			7
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			7
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	29		933

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			1
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			3
EMILIA-ROMAGNA			4
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			10
LIGURIA			1
LOMBARDIA			5
MARCHE			3
MOLISE			
PIEMONTE			1
PUGLIA			4
SARDEGNA	29		894
SICILIA			
TOSCANA			2
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			5
Totale	29		933

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	819	1.370
B. Nuovi Associati	56	58
C. Associati cessati	16	10
D. Esistenze finali	859	1.418

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	208	22	260	28
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	208	22	260	28
2. Attività deteriorate	37		350	
2.1 Sofferenze	37		350	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	37		350	
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	245	22	610	28

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2016			Fondi pubblici 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	23	1	22	29	1	28
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	23	1	22	29	1	28
- partecipazioni						
2. Attività deteriorate	5	5	-	98	98	-
2.1 Sofferenze	5	5	-	98	98	-
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				54	54	-
- garanzie e impegni	5	5	-	44	44	-
2.2 Inadempienze probabili						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
Totale	28	6	22	127	99	28

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo - Debiti, si riferisce al solo Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 250, per un ammontare complessivo di €/mgl 278 di affidamenti garantiti. Nel corso dell'esercizio sono stati adoperati fondi ministeriali, a seguito di escussione, per €/mgl 317.

F.3.2 - Fondi di terzi

Si rinvia alla Sezione 1 - Debiti - Voce 10 - 1.1 Debiti.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e dalle procedure operative tempo per tempo vigenti, si articola nelle seguenti fasi:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se

accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione istruttoria pratica di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, la valutazione delle eventuali garanzie a supporto della domanda e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti e in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società nonché sulla base dei criteri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di carattere prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse dagli Istituti di credito e da terzi; eventuale avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni delle esposizioni dell'impresa tra le sofferenze, inadempienze probabili, scadute deteriorate da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie, etc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie dei crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni ricomprese tra le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate, oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 2, parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31 dicembre 2016, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2017, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nell'utilizzo delle agevolazioni creditizie concesse;
- la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle esposizioni in "sofferenza" è diretta, per le garanzie escusse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(Valore di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.708	5.708
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					24.360	24.360
4. Crediti verso clientela	711				7.739	8.450
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2016)	711				37.807	38.518
Totale (2015)	1.170				37.821	38.991

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2016)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				2.947	X	2.236	X	711
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.189	X		10.189
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				2.947	10.189	2.236		10.900
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	32.301				X	12.429	X	19.872
b) Non deteriorate	X	X	X	X	87.315	X	1.952	85.363
TOTALE B	32.301				87.315	12.429	1.952	105.235
TOTALE A+ B	32.301			2.947	97.504	14.665	1.952	116.135

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debtrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta a €/mgl 236 e la relativa rettifica di valore di portafoglio a €/mgl 52.

Si vedano anche le tabelle D.3 e D.6

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2015)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				3.081	X	1.911	X	1.170
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	12.837	X		12.837
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A				3.081	12.837	1.911		14.007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	31.630				X	10.920	X	20.710
b) Non deteriorate	X	X	X	X	91.564	X	2.232	89.332
TOTALE B	31.630				91.564	10.920	2.232	110.042
TOTALE A+ B	31.630			3.081	104.401	12.831	2.232	124.049

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2016)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	27.674	X	52	27.622
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					27.674		52	27.622
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X		X		
TOTALE B								
TOTALE A+ B					27.674		52	27.622

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (2015)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	25.057	X	69	24.988
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					25.057		69	24.988
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X		X		
TOTALE B								
TOTALE A+ B					25.057		69	24.988

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		2.166					36.357	38.523
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate		7.850					90.125	97.975
D. Impegni a erogare fondi							8	8
E. Altre							7.251	7.251
Totale		10.016					133.741	143.757

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									2.947	2.236	711							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									31.358	12.072	19.286	935	357	578				
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									8		8							
Totale esposizioni deteriorate									34.313	14.308	20.005	935	357	578				
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.148		2.148	3.258		3.258										302		302
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				24.412	52	24.360												
6. Crediti verso enti finanziari							5		5									
7. Crediti verso clientela	2.061		2.061				5.678		5.678									
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									77.382	1.892	75.490	2.682	60	2.621				
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									7.172		7.172	72		72				
Totale esposizioni in bonis	4.209	-	4.209	27.670	52	27.618	5.683	-	5.683	84.554	1.892	82.662	2.753	60	2.693	310	-	310
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	4.209	-	4.209	27.670	52	27.618	5.683	-	5.683	118.866	16.200	102.667	3.688	417	3.271	310	-	310

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	192	192	-				206	81	125	242	193	49	2.307	1.770	537	2.947	2.236	711
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	43	22	21	91	83	8	660	170	490	263	248	15	31.236	11.907	19.329	32.293	12.430	19.863
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni													8	-	8	8	-	8
Totale esposizioni deteriorate	235	214	21	91	83	8	866	251	615	505	441	64	33.551	13.677	19.874	35.248	14.666	20.582
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	200		200				1.945		1.945	102		102	3.461		3.461	5.708	-	5.708
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	919		919				2.504	52	2.452				20.989		20.989	24.412	52	24.360
6. Crediti verso enti finanziari																5	-	5
7. Crediti verso clientela	1.463		1.463	4.215		4.215							2.061		2.061	7.739	-	7.739
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	1.058	31	1.027	814	24	790	1.383	38	1.345	3.241	93	3.148	73.568	1.766	71.802	80.064	1.952	78.112
11. Impegni ad erogare fondi							8		8							8	-	8
12. Altri impegni	171		171				200		200				6.872		6.872	7.243	-	7.243
Totale esposizioni in bonis	3.811	31	3.780	5.029	24	5.005	6.040	90	5.950	3.343	93	3.250	106.956	1.766	105.190	125.179	2.004	123.175
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	4.046	245	3.801	5.120	107	5.013	6.906	341	6.565	3.848	534	3.314	140.507	15.443	125.064	160.427	16.670	143.757

3.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

	31-12-2016	31-12-2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	27.487	-
b) Ammontare (valore ponderato)	27.304	-
c) Numero	5	-

In dettaglio, le grandi esposizioni afferiscono per €/mgl 25.013 a quattro controparti riconducibili a enti finanziari (limite individuale € 22.308.353 pari al 100% dei Fondi propri), e una esposizione per €/mgl 2.291 a controparti diverse da enti (limite individuale €5.577.088 pari al 25% dei Fondi propri).

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2016), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2017) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2016)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	21.331	3.986	4.495	6.386	2.421	1	1.035	3.709
1.1 Titoli di debito	1.081	2.954	2.653	101				
1.2 Crediti	20.250	1.032	1.842	6.285	2.421	1	1.035	
1.3 Altre attività								3.709
2. Passività	4.447							38.917
2.1 Debiti	4.447							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								38.917
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2015)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	21.382	3.375	5.793	6.120	2.384	6	4	3.131
1.1 Titoli di debito	3.863	2.315	2.181		1.337			
1.2 Crediti	17.518	1.060	3.613	6.120	1.047	6	4	
1.3 Altre attività								3.131
2. Passività	3.003							39.193
2.1 Debiti	3.003							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								39.193
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la

misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2016), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2017) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2016)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	20.555				2.041	3.481	1.252	7.590		4.500	236
A.1 Titoli di Stato						1.134		1.014			
A.2 Altri titoli di debito	1.081				1.008	505	102	2.004		1.945	
A.3 Finanziamenti	19.474				1.033	1.842	1.150	4.572		2.555	236
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											4.447
B.1 Debiti verso:											4.447
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											4.447
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				199	1.786	329	8.648	75.055	9.888	38.890	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				199	1.786	329	8.421	58.700	9.356	34.403	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							227	16.355	532	4.487	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro)
(2015)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.382			305	3.070	5.793	6.120	2.204	180	6	4
A.1 Titoli di stato	3.863					2.181					
A.2 Altri titoli di debito					2.010			1.337			
A.3 Finanziamenti	17.518			305	1.060	3.613	6.120	867	180	6	4
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											3.003
B.1 Debiti verso:											3.003
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											3.003
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"		21	264		49	325	3.329	5.760	6.002	2.247	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		21	264		49	325	3.329	3.894	5.389	1.912	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								1.866	613	335	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1. Capitale	14.325	14.442
2. Sovrapprezzi di emissione	197	182
3. Riserve	9.194	9.055
- di utili	7.738	7.734
a) legale	5.916	5.915
b) statutaria	1.822	1.819
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.456	1.321
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	203	406
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(28)	159
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(41)	(25)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.401)	4
Totale	22.518	24.089

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(43)	160	
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.	15			(1)
4. Finanziamenti				
Totale	15	(43)	160	(1)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	160		(1)	
2. Variazioni positive			25	
2.1 Incrementi di fair value			25	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	203		9	
3.1 Riduzioni di fair value	203		9	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(43)		15	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia, non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.503
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	22.499
D. Elementi da dedurre dal CET1	(765)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	571
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	22.305
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	3
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	3
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	22.308

Nella tabella che segue si riporta il Patrimonio di vigilanza della società incluso il risultato di periodo determinato con le regole della circolare n. 216 della Banca d'Italia applicabili agli intermediari Finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario ante riforma.

	Totale 2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.654
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.654
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	83
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	23.571
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	431
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(80) 80
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	351
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	83
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	268
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	23.839
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	23.839

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato.

Il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono riportati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia.

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	2016	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	142.832	91.246
1. Metodologia standardizzata	142.832	91.246
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		5.475
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		378
1. Metodo base		378
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		5.853
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		97.547
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		22,866%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		22,866%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		22,869%

Nella tabella che segue si rappresentano i dati al 31/12/2015 in termini di rischi assunti dal Confidi, Patrimonio di vigilanza della società incluso il risultato di periodo, Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) e Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate), determinati con le regole della circolare n. 216 della Banca d'Italia applicabili agli intermediari Finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario ante riforma.

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	2015	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	152.378	112.705
1. Metodologia standardizzata	152.378	112.705
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		6.763
B.2 RISCHI DI MERCATO		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 RISCHIO OPERATIVO		396
1. Metodo base		396
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI		
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO		
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI		7.159
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		119.309
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		19,75%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		19,98%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.401)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(17)		(17)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(187)		(187)
a) variazioni di valore	(187)		(187)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(204)		(204)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(204)		(1.605)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 12 maggio 2016, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2016 ammontano a complessivi €/mgl 68, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla delibera assembleare del 12 maggio 2016, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2016 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 1.336 (di cui €/mgl 1.543 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 456 (di cui €/mgl 482 deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 21 (di cui €/mgl 17 deliberati nell'anno).

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.762.456
- da prestazioni di servizi	1.785.156
Parametro mutualità prevalente	98,73%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 30 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE
(Achille Carlini)


Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

**Ai Soci della
CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Confidi Sardegna S.c.p.A., con il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Roma, 12 aprile 2017

Relazione del Collegio Sindacale

CONFIDI SARDEGNA - Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 14.325.000,00

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio

Chiuso alla data del 31 Dicembre 2016

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

PREMESSA INTRODUTTIVA

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha svolto il ruolo assegnato dalle disposizioni di Legge di cui all'articolo 2403 del Codice Civile, dalle disposizioni di Vigilanza, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Interno approvato dallo stesso Collegio.

In particolare, sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle funzioni di controllo con le rispettive relazioni, ha verificato:

- a) La conformità dei Regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di Legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi quando i predetti

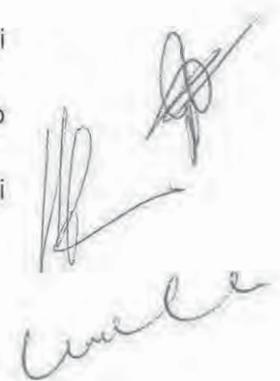


Regolamenti sono stati sottoposti all'esame ed alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità espressi dal Collegio Sindacale in merito ai regolamenti richiamati;

- b) La conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza. In particolare il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti al fine di verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione e/o valutazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza del capitale rispetto ai rischi;
- c) L'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo;
- d) La conformità operativa dei processi svolti dall'organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzioni di gestione.

Il Collegio ha inoltre verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, in qualche caso, svolto direttamente le funzioni di controllo.

Nello svolgimento della propria attività ha utilizzato i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento raccomandate dall'Ordine Professionale e si è avvalso, ove necessario della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, della collaborazione degli addetti alle funzioni di controllo.



Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il progetto di Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2016 redatto dall'Organo Amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione ed alla Relazione prodotta dal Revisore Legale.

Nella presente Relazione, approvata in data odierna con il consenso unanime di tutti i suoi componenti, a norma dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

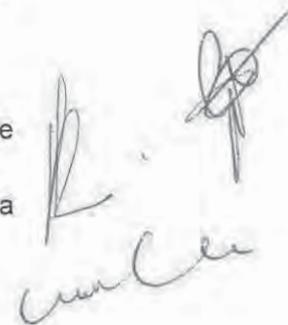
Il Collegio Sindacale, confermato in sede di approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso alla data del **31 Dicembre 2015** con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del **12 Maggio 2016**, nel corso dell'esercizio 2016, sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i sottoscritti Signori Sindaci effettivi:

- **Mezzolani Rag, Roberto, Presidente;**
- **Meloni Dott. Paolo, Sindaco effettivo;**
- **Zicca Dott. Gian Luca, Sindaco effettivo.**

Il Collegio Sindacale rammenta inoltre che la Società, già iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93 al n. 19527 con lo status di "Ente di Interesse Pubblico" sottoposto a Vigilanza dalla Banca d'Italia, in data **6 Aprile 2016**, con provvedimento della **Banca d'Italia**, ha ottenuto l'iscrizione al nuovo **Albo previsto dall'Articolo 106 del Testo Unico Bancario (TUB)**.

Si rammenta al proposito che, precedentemente a tale data, la società, al fine di rendere coerente la propria attività e la propria organizzazione interna con i principi stabiliti dalla



nuova normativa e dalla circolare esplicativa emessa dall'Istituto di Vigilanza aveva provveduto all'adeguamento dello Statuto e dei Regolamenti Interni in vigore dalla data sopra richiamata.

Si rammenta infine che le nuove disposizioni attribuiscono ai Confidi iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB la possibilità, tra le altre, di rilasciare garanzie dirette.

CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

Controllo sull'osservanza della Legge, dello Statuto, delle Disposizioni di Vigilanza, dei regolamenti interni e dei principi di corretta amministrazione con particolare riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile adottato, sul suo concreto funzionamento e sul sistema dei controlli interni.

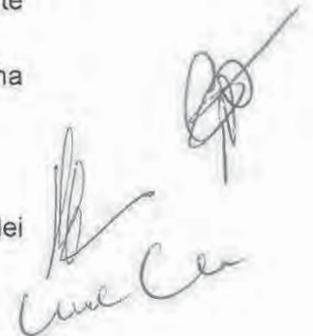
Denunce al Collegio Sindacale, deroghe ex articolo 2423 c. c. quarto comma, consenso ex articolo 2426 c. c. punti 5 e 6, eventuali richiami di informativa e giudizio finale.

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il Collegio Sindacale ha svolto il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza, nonché dallo Statuto sociale e dal proprio Regolamento Interno approvato dallo stesso Collegio riguardante le attività previste e concretamente svolte.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, senza limitarsi agli aspetti meramente formali e avvalendosi di tutte le unità organizzative che assolvono funzioni di controllo, ha effettuato:

1 – Come precedentemente evidenziato la verifica della conformità dei regolamenti dei



singoli processi aziendali alle disposizioni di Legge e di Vigilanza che disciplinano gli stessi processi;

2 – La verifica delle attività concretamente svolte nei processi con quelle disciplinate nelle predette disposizioni di Legge e di Vigilanza, nonché la verifica dell'adeguatezza delle stesse attività con quanto previsto dai Regolamenti interni con particolare riferimento al complesso processo di gestione del credito e rischio credito: Istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio, revisione, criteri di classificazione, e, infine, valutazione delle posizioni deteriorate secondo le istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 288/2015;

3 – La verifica dell'efficacia delle funzioni di controllo di **primo livello**, svolte nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative che dalle funzioni di controllo in relazione alle relative competenze, di **secondo livello**, svolti dalla funzione di Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative, e di **terzo livello**, svolti da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) anche in questo caso diversa dalle funzioni operative; va sottolineato che i risultati delle verifiche e dei controlli vengono regolarmente trasmessi al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e all'Organismo di Vigilanza, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere al fine di ottimizzare i processi e/o eliminare eventuali problematiche e/o carenze emerse nei singoli processi; il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale assumono successivamente le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi;

4 – La verifica della conformità e dell'adeguatezza dei processi di competenza

A handwritten signature in blue ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, located in the bottom right corner of the page.

dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzioni di gestione con riguardo ai poteri esercitati dallo stesso organo di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche – punti da 1 a 4 - e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha, a sua volta, formulato proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

A tal proposito da atto che le osservazioni sono state prontamente recepite dall'Organo Amministrativo che ha provveduto ad apportare modifiche migliorative coerenti alle osservazioni formulate.

In particolare si sottolinea che le procedure, oggetto di continua e costante implementazione da parte della Direzione, in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono nel loro complesso, adeguate.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza, ha inoltre:

1 – Verificato l'attività svolta dalla Società incaricata della Revisione Legale.

Tale attività di verifica è meglio evidenziata nel proseguo della presente relazione, in apposito paragrafo.

2 – Controlli sul Bilancio

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha svolto i controlli sul progetto di Bilancio redatto dal Consiglio di Amministrazione da sottoporre alle competenti

A handwritten signature in black ink, appearing to be a cursive name, located at the bottom right of the page.

deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli, come meglio evidenziato in apposito paragrafo di seguito riportato nella presente relazione, hanno riguardato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione e di rappresentazione delle poste di bilancio.

3 – Controlli sull'Amministrazione.

Il Collegio ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

In particolare nel corso dell'esercizio 2016 e nei primi mesi del corrente anno 2017, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2015 (**13 Aprile 2016**), sino alla data odierna (**13 Aprile 2017**), i componenti del Collegio hanno partecipato a n. 22 Adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le proprie osservazioni.

Il Collegio ha inoltre partecipato a n. 5 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente Statuto Sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo.

La partecipazione dei componenti del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è documentata dai relativi verbali.

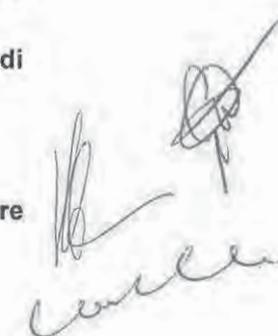
Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio è stata sempre fornita idonea giustificazione legata, nella

Handwritten signature and stamp in the bottom right corner of the page.

maggioranza dei casi, alla precedente assunzione di impegni da parte dei singoli componenti.

In sintesi Il Collegio:

- Ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché, in generale, sui principi di corretta amministrazione e, nell'espletamento delle sue funzioni, ha sostanzialmente rilevato la piena coerenza alle norme legali e statutarie con riferimento allo svolgimento effettivo dell'attività e al funzionamento degli Organi Sociali;
- Ha ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- In base alle informazioni ottenute ha potuto verificare che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme di Legge, di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti che ne disciplinano il funzionamento, e ha constatato la regolarità degli adempimenti successivi (verbalizzazione e/o deposito);
- In relazione alle delibere adottate può ragionevolmente assicurare che le stesse sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, non sono state manifestatamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e conformate ai principi di sana e prudente gestione;
- Ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare

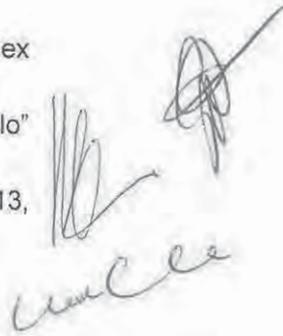
Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'C. C. C.' and there are some initials above it.

- l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto; ha inoltre verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposta la Società ed, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- Ha vigilato sul rispetto delle norme di Legge, di Vigilanza e sui Regolamenti interni in relazione al corretto svolgimento delle operazioni effettuate con le parti correlate;
 - Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul generale rispetto dei principi di corretta amministrazione: adeguatezza delle procedure concernenti l'assetto organizzativo, adeguatezza dei controlli interni, della struttura amministrativa, adeguatezza del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili; a tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai vari responsabili delle diverse funzioni, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti.

Altre verifiche

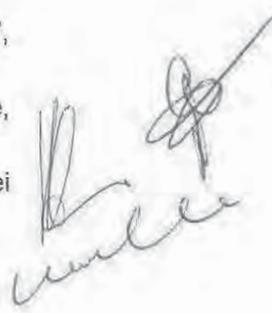
Il Collegio, inoltre:

- Ha verificato il corretto svolgimento dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, ex D. Lgs n. 231/2001, in base al "Modello Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione del 16 Ottobre 2013,



al fine di prevenire i reati indicati nello stesso Decreto ed avuto con lo stesso Organo il puntuale scambio di notizie ed informazioni in relazione all'espletamento dei rispettivi compiti; nel corso del periodo considerato, in questo caso, non sono stati portati all'attenzione del Collegio fatti degni di particolare menzione;

- Ha verificato, anche attraverso la partecipazione diretta dei suoi componenti, il corretto funzionamento del Comitato Rischi, Organo di Direzione costituito nel corso dell'esercizio 2015, avente lo scopo di dotare la Società di un ulteriore ed efficiente sistema di monitoraggio delle posizioni attraverso la continua analisi (con cadenza mensile) delle stesse, nella ipotesi di anomalie nell'utilizzo degli affidamenti, al fine di valutare le opportune azioni tese al recupero della normalità con l'utilizzo di tutte le informazioni utili per consentire, infine, agli addetti ai lavori (responsabili delle varie aree) una visione completa ed esauriente dello stato del portafoglio;
- Ha vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati;
- Si è spesso soffermato, va ribadito, sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del complesso sistema dei controlli interni verificando periodicamente i risultati prodotti dai responsabili;
- Ha verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di Vigilanza;
- Ha periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne, delle attività di addestramento e formazione degli Organi Sociali, del Personale e dei



Collaboratori, ex articolo 54 del D. Lgs. 231/2007 e, in qualche caso, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela;

- Ha verificato la corretta applicazione della norme interne, previste nei vari processi, relative alla normativa concernente la protezione dei dati sensibili, nonostante l'eliminazione degli obblighi originariamente previsti dal D. Lgs n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali ed obbligo di redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza);
- Ha verificato la corretta applicazione della normativa sui Rischi sul luogo di lavoro; a tal proposito da atto che in data 17 Marzo 2017, Protocollo n. 1481/2017, è stato aggiornato il documento relativo alla "Valutazione dei Rischi sul luogo di lavoro" e il documento relativo alla "Valutazione dei Rischi derivanti da Stress da lavoro correlato" e sono stati confermati, infine, i soggetti preposti alla gestione della sicurezza;
- Ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti dalla Legge e, sebbene non investito del controllo contabile, la tempestività dei versamenti delle imposte, dei contributi e delle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo.

LE VERIFICHE PERIODICHE

Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2015 (13 Aprile 2016) sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 5 riunioni, regolarmente convocate, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali

debitamente sottoscritti e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni.

Per quanto riguarda l'attività svolta nelle riunioni, oltre le normali verifiche periodiche (come evidenziato n. 5 verifiche effettuate nel corso del periodo), ha svolto le sue funzioni in relazione al "Processo di informativa al Pubblico, all'esame dei processi "ICAAP" e, in data 10 Ottobre 2016, all'esame della "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici aggiornati al 30 Giugno 2016".

Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza e/o menzione nella presente relazione.

In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, il Collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Dalla citata attività di controllo e verifica, si ribadisce, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza.

Al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale ha svolto il controllo sul progetto di Bilancio di Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione e, dallo stesso, posto a disposizione del Collegio Sindacale, nei termini previsti, da sottoporre alle deliberazioni dell'assemblea dei soci.

I controlli riguardanti il progetto di bilancio hanno contemplato, in particolare, i principi di

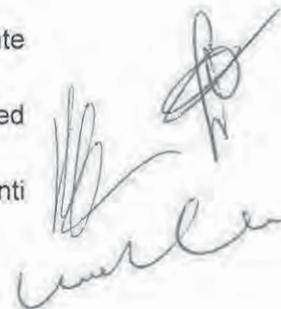


redazione e i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste patrimoniali, ivi comprese quelle fuori bilancio. Dai predetti controlli non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del documento e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il prospetto della Redditività complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

Va rammentato in questa sede che, stante l'obbligo di procedere nei termini agli adempimenti concernenti la nuova Segnalazione di BASE YF al 31 Dicembre 2016 in scadenza il 13 Febbraio 2017, sostitutiva della Segnalazione di BASE 5, Patrimonio di Vigilanza e requisiti patrimoniali, comprendente le risultanze del Conto Economico al 31 Dicembre 2016, il risultato d'esercizio, emergente dai prospetti contabili, risulta approvato dal Consiglio di Amministrazione con la delibera assunta in data 7 Febbraio 2017.

Nella Nota Integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti di gestione e per la valutazione delle attività e passività, nonché per la loro rappresentazione in bilancio.

Inoltre nella stessa nota sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili, al fine di consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati dagli schemi di bilancio riguardanti la situazione patrimoniale ed economica. Le informazioni contenute nella nota integrativa sono conseguenti



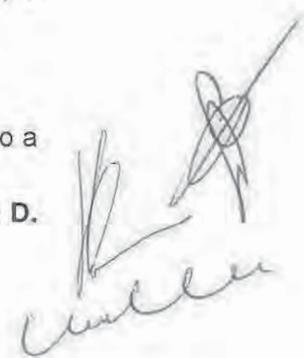
l'applicazione delle disposizioni di Legge, ed in particolare delle norme previste nel Codice Civile e quelle specificamente previste per i Consorzi fidi. In massima sintesi il Collegio ha verificato la completezza delle informazioni contenute nella Nota Integrativa ritenendo le stesse idonee al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica della società.

Il Collegio ha esaminato, altresì, la Relazione sulla Gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa: profilo produttivo, profilo di rischio, profilo reddituale, profilo finanziario, profilo patrimoniale: la relazione riporta, in particolare, l'andamento della gestione nei suoi vari aspetti e la sua prevedibile evoluzione rispetto all'esercizio precedente oltre le altre informazioni previste dalla Legge.

In tale contesto, il Collegio Sindacale da atto di aver verificato le attività svolte dal Revisore Legale che sono risultate, a giudizio del Collegio Sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari.

In particolare per quanto riguarda l'attività svolta dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010 in osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D. Lgs 27 Gennaio 2010, n. 39) e riguardo agli obblighi di cui all'articolo 2409 septies del Codice Civile, il Collegio ha periodicamente proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e preso atto del Piano di Revisione predisposto per l'esercizio 2017.

Il Collegio da inoltre atto che la stessa società Deloitte & Touche S.p.A., ha provveduto a presentare la **comunicazione annuale prevista dall'art. 17 comma 9 lettera a) del D.**



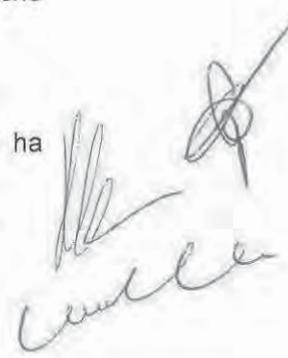
Lgs. n. 39/2010 (conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla Revisione).

Con il soggetto incaricato del controllo contabile, come precedentemente evidenziato, è intercorso il consueto scambio di informazioni senza che siano stati formulati rilievi né carenze da parte di tale soggetto, che ha prodotto tempestivamente, oltre alle osservazioni sulla "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici al 30 Giugno 2016" ai fini della determinazione del risultato economico semestrale e del Patrimonio di Vigilanza, la propria **"Relazione di Revisione al Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2016", anche in questo caso senza formulare rilievi e con un giudizio di coerenza rispetto ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo, ai sensi degli articoli n. 14 e 16 del D. Lgs 27.1.2010, n. 39 e dell'articolo 15 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59.**

In conclusione, nell'ambito della propria attività, il Collegio ha verificato l'impostazione e la conformità del Bilancio alle disposizioni applicabili, l'adeguatezza e la correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori e, al riguardo, non ha osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ribadisce che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici che caratterizzano la situazione della società.

Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

Handwritten signature and stamp in the bottom right corner of the page.

Sia il progetto di Bilancio che la Relazione sulla Gestione, come si è detto, sono stati esaminati dal Revisore Legale che ha provveduto a redigere la propria Relazione in merito ai risultati emersi senza formulare rilievi.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro e migliaia di euro (Nota Integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia una perdita di esercizio di € 1.401.301 e presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si riassume nelle seguenti risultanze:

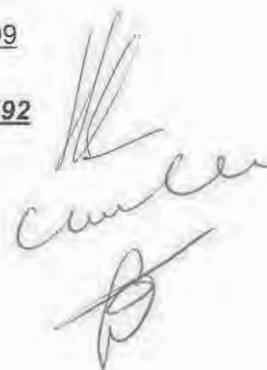
Handwritten signature and a circular stamp, likely a seal or official mark, located to the right of the text.

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2015</u>
Cassa e disponibilità liquide	€ 624	€ 6
Attività finanziarie disponibili	€ 6.900.985	€ 9.815.124
Crediti	€ 32.813.750	€ 29.299.785
Attività materiali	€ 2.607.290	€ 1.966.412
Attività immateriali	€ 3.780	€ 4.567
Attività fiscali	€ 29.941	€ 58.014
Altre attività	€ 1.007.182	€ 1.052.584
	€ 43.363.552	€ 42.196.492

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€ 22.517.785	€ 24.089.734
Debiti	€ 4.446.913	€ 3.003.211
Passività fiscali	€ 1.378	€ 14.639
Altre passività	€ 15.614.820	€ 14.367.711
Trattamento Fine Rapporto	€ 395.256	€ 336.498
Fondo rischi ed oneri	€ 387.400	€ 384.699
	€ 43.363.552	€ 42.196.492



CONTO ECONOMICO

	<u>ANNO 2016</u>	<u>ANNO 2015</u>
Margine di interesse	€ 436.645	€ 551.768
Commissioni nette e altre	€ 1.812.827	€ 2.140.919
Margine di intermediazione	€ 2.249.472	€ 2.692.687
Rettifiche e riprese di valore	€ - 1.659.846	€ -676.983
Spese amministrative	€ -1.884.262	€ -1.844.286
Rettifiche di valore su		
Attività materiali ed immateriali	€ -20.615	€ -20.062
Accantonamenti rischi ed oneri	€ - 2.701	€ - 3.041
Altri proventi ed oneri gestione	€ -67.695	€ -121.567
Risultato gestione operativa	€ -1.385.647	€ 26.748
Utili da cessione investimenti	€ 0	€ 0
Utili dell'attività corrente	€ -1.385.647	€ 26.748
Imposte	€ - 15.654	€ - 22.436
Risultato d'esercizio	€ -1.401.301	€ 4.312

In generale, con riguardo al Bilancio di Esercizio, il Collegio Sindacale da inoltre atto di quanto di seguito riportato.

1) Le voci sono state iscritte secondo gli schemi previsti per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari secondo le più recenti istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; per ogni voce, come detto, è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente.

2) Le valutazioni, in conformità dell'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo 28 Febbraio 2005, n. 38 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 Dicembre 2016, tengono correttamente conto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS / IFRS relativamente alla disciplina prevista per gli intermediari finanziari, diversi dagli intermediari bancari, iscritti nell'Albo previsto dall'articolo 106 del Decreto Legislativo del 1 Settembre 1993 (Testo Unico Bancario) e sono state effettuate nella prospettiva della normale continuità aziendale.

3) I proventi e gli oneri sono generalmente attribuiti all'esercizio secondo il principio della competenza e della correlazione economica tra i costi ed i ricavi; in particolare, per quanto riguarda una delle poste di maggior rilevanza economica, le commissioni di garanzia (Ricavi), percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto, sono riscontate (Risconti passivi) per l'intera durata del contratto (limitatamente alla quota parte riferibile alla copertura del rischio e al monitoraggio del credito).

4) I criteri di presentazione e di classificazione vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto dall'applicazione di un nuovo principio contabile internazionale, o da una nuova interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di modifiche il nuovo criterio viene adottato, nel limite del possibile, retroattivamente e sono indicate la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate dal mutamento.

5) Salvo i casi consentiti dai principi contabili internazionali, da interpretazioni o da



19

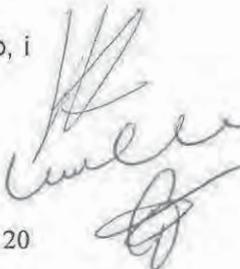
disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, non sono state effettuate compensazioni di partite.

6) Non si è proceduto alla costituzione di fondi per rischi generici privi di giustificazione economica.

7) Sono stati, infine, correttamente forniti in forma tabellare i dati relativi all'ammontare delle garanzie rilasciate: tipo delle garanzie (reali e personali), importo delle contro garanzie, numero delle garanzie (reali o personali), rango di rischio, dinamica delle rettifiche di valore, commissioni, loro distribuzione per tipo (reali e personali), territorio, settore, garanzie eventualmente in corso di escussione, etc.

In particolare, con riguardo ai criteri di valutazione di alcune voci, evidenzia quanto di seguito riportato.

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti al "fair value" generalmente rappresentato dal corrispettivo pagato al momento della transazione comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso; il criterio permane successivamente alla rilevazione iniziale. Per quanto riguarda gli strumenti quotati in mercati attivi il "fair value" è dato dalle quotazioni di chiusura; riguardo agli strumenti non quotati è stimato sulla base delle quotazioni di titoli o strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio; i titoli di capitale non quotati, infine, vengono stimati in base ai metodi normalmente utilizzati per le valutazioni d'impresa o al costo d'acquisto quando il "fair value" non è stimabile in maniera affidabile; per quanto riguarda le relative componenti reddituali, gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al tasso interno di rendimento, i


20

dividendi dei titoli di capitale unicamente nel momento in cui sorge il diritto alla loro percezione; le perdite di valore sono riportate nel conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie".

I crediti per cassa sono iscritti inizialmente al "Fair Value" che tiene conto degli eventuali costi e ricavi di transazione; successivamente sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato dei rimborsi, delle rettifiche, riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo; i crediti, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità del debitore, sono sottoposti a "impairment test" **analitico sulle posizioni deteriorate** (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze), **collettivo o di portafoglio sulle esposizioni in "bonis"**; la voce del Conto economico "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione di precedenti rettifiche;

La determinazione delle "Rettifiche di valore complessive sulle garanzie prestate" poste a copertura del rischio di insolvenza latente sulle garanzie complessivamente rilasciate, tiene correttamente conto di tutte le informazioni disponibili, assunte anche autonomamente, alla data di redazione del progetto di bilancio, di stime prudenti e ragionevoli alla luce dell'esperienza storica maturata oltre che, naturalmente, del particolare contesto macro economico in cui la società attualmente opera.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR - è stato determinato in misura pari al valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato, alla luce

del principio contabile internazionale (che definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei benefici per i dipendenti dovuti dal datore di lavoro).

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono gli obblighi gravanti sulla società di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistono incertezze sull'ammontare e sulla data di insorgenza.

Per quanto riguarda infine l'ammontare di alcune poste il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

1) Il **Patrimonio Netto**, comprensivo del risultato di esercizio, presenta un decremento di € 1.571.949 passando da € 24.089.734 ad € 22.517.785;

2) I **Fondi Propri** presentano una esposizione complessiva di € 22.308.353, pari al 22,868% delle attività di rischio confermando la loro capacità in relazione alla copertura dei complessivi rischi ai quali è esposta la Società, nonché la potenziale capacità di produzione del "Reddito" della stessa in continuità e in un normale contesto economico come del resto emerge dal contenuto della Relazione sulla Gestione;

2) Il **Risultato Economico** presenta un decremento di € 1.405.613 passando da + € 4.312 ad - € 1.401.301; la **Redditività Complessiva** presenta un decremento di € 1.525.723 passando da - € 79.375 a - € 1.605.098;

3) La **Liquidità Netta** generata/assorbita nell'esercizio, emergente dal **Rendiconto Finanziario** (Metodo diretto), presenta un decremento di € 552.437, passando da € 4.498.549 ad € 3.946.112;

4) Le **Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie e delle**

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is cursive and appears to be 'C. M. C.'. The stamp is partially obscured by the signature.

22

altre operazioni finanziarie (voce 100 del Conto Economico rappresentativo delle rettifiche stesse al netto delle riprese di valore), imputate nell'esercizio, risultano di ammontare – netto - pari ad € **1.659.846** (€ 676.983 nell'esercizio precedente);

Si rammenta che tale posta è in parte integrata dai Fondi Regionali posto che coerentemente al provvedimento della Giunta n. 14/25 dell'8 Aprile 2015 ed alle indicazioni fornite nelle Direttive di Attuazione la Società vi ha fatto ricorso nei limiti consentiti.

ATTIVITA' MUTUALISTICA

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge n. 59/1992 e dell'articolo 2545 del Codice Civile, dichiara di condividere i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con l'oggetto sociale, consistenti nell'ottenimento, da parte delle imprese associate, di vantaggi economici nelle fasi di accesso al credito sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche e altri intermediari finanziari.

La società, attraverso il suo Organo Amministrativo, continua, sostanzialmente, a perseguire regolarmente gli scopi statutari svolgendo il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppando la sua attività caratteristica nel territorio, come precedentemente evidenziato, volta a favorire ed assistere strategicamente le imprese associate nella fase di accesso al credito bancario sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito attraverso la fornitura di garanzie sugli affidamenti in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società

Cooperativa a Mutualità Prevalente nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Vigilanza.

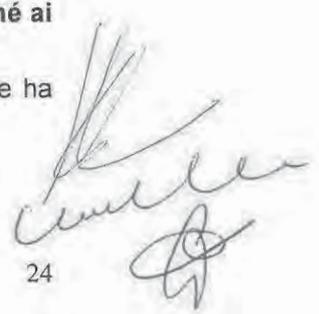
A tal proposito il Collegio conferma e **attesta** che l'Organo Amministrativo ha evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, i relativi dati contabili in merito al mantenimento del carattere di "Mutualità Prevalente".

**PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ED
ALLA COPERTURA DELLE PERDITE EMERGENTI**

La responsabilità della redazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme (ed ai regolamenti) che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile - Revisore Legale - esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza della Relazione sulla Gestione accompagnatoria al Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 15 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, come precedentemente evidenziato, **ha attestato** che il "**Bilancio di Esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale della Confidi Sardegna S. c. p. a. al 31 Dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'Esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Articolo 43 del D. Lgs n. 136/2015**" e ha

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is cursive and appears to be 'C. M. ...'. The stamp is partially obscured by the signature.

24

ritenuto coerente il contenuto della Relazione sulla Gestione con lo stesso Bilancio d'Esercizio del Confidi Sardegna S. c . p. a. al 31 Dicembre 2016.

Pertanto, tenuto conto di tutto quanto precede, non rilevando motivi ostativi, esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2016, in tutte le sue componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione ed alla proposta formulata dall'Organo Amministrativo in ordine alla copertura della perdita emergente con prelievo di somme, per pari importo, dalla Riserva Straordinaria.

Si ringraziamo infine i Signori componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale della Società per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio Sindacale.

Cagliari, 13 Aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

f.to Rag. Roberto Mezzolani



I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni

f.to Dott. Gian Luca Zicca





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122 fax 070668283

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Via Capoverde snc
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1